GOLDWINGER

GWEF

L'ANGOLO DI SALVO

OMOLOGAZIONE CASCHI

RUBRICA LEGALE

STOP INCIDENTI CAUSA TASSO ALCOLEMICO

CAMPAGNA RINNOVI 2023

05 | Settembre 2022

Periodico del GOLD WING CLUB ITALIA 1982
Unica Associazione Italiana ufficiale riconosciuta dalla Federazione Europea Gold Wing - G.W.E.F.

Il saluto del Presidente

Giuseppe Botta

GOLD WING CLUB ITALIA 1982

Consiglio Direttivo:

Presidente: Giuseppe Botta
335 429213 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Massimo Capitanucci
335 6930306 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Cristina Piccone
335 1448831 – segretario@gwci.org

Co-interrep: Gianpino Napolitano
335 429209 – co-interrep@gwci.org

International Treffen Coordinator:
Sergio Mulazzi
320 3298666 – treffen@gwci.org

Coordinatore Nazionale Sezioni
Antonio "Zeppa" Mattei
393 8965861 – sezioni@gwci.org

Coordinatore Raduni: Gimmy Scatassa
393 2622675 – raduni@gwci.org

Co-Treffen Coordinator - Sergio Gatti
348 2246873 - co-treffen@gwci.org

Comunicazione &PR:
Claudia Vaccari
338 7616033 - comunicazione@gwci.org

Collaboratori esterni:

Shop: Paola Vergnano
370 3037556 – shop@gwci.org

Consulenza legale: avv.to Silvia Arnaudo
335 315296 – legale@gwci.org

Responsabile Convenzioni: Lorenzo Rinfoschi
328 1786649 - convenzioni@gwci.org

Coordinatore degli Eventi: Giuseppe "Nik" Nicosia
371 1432020 - eventi@gwci.org

Interrep: Philippe Aubineau
+33 662256529 - interrep@gwci.org

Logistica: Paolo Faletti
338 9303844 - logistica@gwci.org

La Redazione

Silvia Arnaudo
Vanna Bastreghi
Giuseppe Botta
Massimo Campanardi
Salvo Manfredi
Sergio Mulazzi
Ivanoe Pellerin
Cristina Piccone
Fabio Ratti
Lorenzo Rinfroschi
Luca Scarpat
Claudia Vaccari

Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Philippe Aubineau, Anna Maria Bernardini, Nicola Fico, Sergio Gatti, Mauro Grioni, Giuseppe Iannini, Beppe Pasquali, Adriano Ricci,, Gimmy Scatassa

Cari Wingers,

siamo ormai giunti alla fine della stagione dei Treffen internazionali ed anche quest'anno la Sezione Azzurra si è distinta per gli ottimi risultati conseguiti in Europa.

Prima di tutto vorrei ringraziare ancora una volta tutti i 233 equipaggi italiani che hanno partecipato al ns. XXXVII Raduno Internazionale d'Italia: a mio avviso è stato un successo sotto ogni punto di vista in considerazione dei tempi difficili che il ns. paese e l'Europa tutta sta attraversando.

Ci tengo a rilevare che il nostro raduno è stato apprezzato anche da tantissimi Wingers stranieri.

Quest'anno hanno rinunciato a svolgere il loro Treffen Internazionale 6 Nazioni sulle 19 previste dal Calendario GWEF, una delle quali per ovvi motivi: mi riferisco all'Ucraina.

Il GWCI 1982, grazie alla nostra Sezione Azzurra ha ottenuto, al momento, ben quattro primi posti: Francia, Austria, Germania e Gran Bretagna, un secondo posto in Olanda, un terzo posto in Portogallo ed in Turchia, due sesti posto in Slovenia e Finlandia ed un settimo posto in Danimarca.

Unici Treffen che non hanno visto presente almeno un equipaggio italiano sono stati quelli svoltisi in Polonia ed in Bulgaria.

Il Treffen italiano, a tutt'oggi, è secondo solo alla Francia per numero di presenze e questo è già un motivo di grande soddisfazione.

Tenete presente che al Treffen francese hanno partecipato "soltanto" 690 equipaggi francesi, i Wingers Inglesi sono stati 319 mentre gli equipaggi italiani a Strembo sono stati 233.

Per quanto riguarda le presenze NO GWEF, la Polonia risulta essere al primo posto con ben 80 equipaggi, la Turchia seconda con 58 equipaggi e la Francia Terza con 49 equipaggi. Il Treffen italiano si è posizionato al quarto posto con 36 equipaggi No GWEF.

Austria ed Italia sono al primo posto per numero di nazioni presenti, entrambe hanno avuto equipaggi di 22 nazioni.

Ritengo che dobbiamo rallegrarci per i risultati sin qui ottenuti anche se penso e spero che potremo migliorare ancora.

A proposito di Treffen, ricordo ai Wingers che hanno ritirato i premi offerti dai Club organizzatori di farli recapitare a qualche membro del CD in quanto, come forse i nuovi Soci non sanno, tali premi saranno restituiti.

Sarà stilata una Classifica, che sarà pubblicata sul ns. sito e sul ns. Goldwinger, sulla base del numero dei Treffen ai quali i singoli equipaggi hanno partecipato, in funzione del numero delle moto italiane presenti ed al relativo punteggio/distanza raggiunto.

La consegna avverrà in occasione della serata pre-assemblea: sarà chiamato il primo classificato presente che potrà scegliere quale Award ritirare, poi il secondo e così via fino all'esaurimento dei teorici 11 Treffen. Non è superfluo ricordare che conto sulla serietà dei Soci nel restituire i premi ritirati a nome e per conto del GWCI.

Per tutti quelli che hanno partecipato ad almeno 4 Treffen Internazionali (incluso quello Italiano) ricordo ancora di non dimenticare di segnalare/trasmettere la TA CARD per poter stilare la classifica di cui sopra e, contemporaneamente di indicare la taglia del driver e del passeggero, con l'indicazione della manica corta o della manica lunga, inoltre se si desidera avere anche la Patch per il passeggero si devono versare € 3,00.

Anche coloro i quali non hanno raggiunto l'obiettivo dei 4 Treffen Internazionali possono inviare la loro TA CARD per partecipare alla classifica Ambassador per la quale sarà consegnata una spilla in base al n.ro di Treffen cui hanno partecipato nel corso degli anni.

Invito i Soci a visitare sulla pagina del ns. sito il regolamento previsto per l'assegnazione delle spille "Ambassador".

Credo che anche l'Interrep scriva in proposito e presumo Vi darà indicazioni più precise su come fare.

Un lampeggio a tutti Voi ed alle vostre famiglie.

Pace in Ucraina

Beppe Botta #1459

EDITORIALE

Ben ritrovati!

Nel momento in cui leggerete questo numero, saremo già in ottobre. E avremo concluso un anno motociclistico di tutto rispetto. Special Ride fantastici, Nazionali inaspettati, raduni di ogni tipo e, finalmente, il nostro Internazionale.

Sono sicura che anche il 2023 sarà un anno ricco di proposte interessanti, per ogni tipo di viaggiatore, che vada per il mondo con la sua Gold Wing, e che guardi anche la nostra Italia con un occhio di riguardo perché abbiamo un Paese meraviglioso tutto da scoprire. Alcuni accenni di proposte sono già nell'aria, ma… Non voglio anticipare nulla. Appena ci saranno i programmi definitivi sarete aggiornati. Certamente ogni località della nostra Italia merita di essere guardata, goduta, vissuta. Da passeggera, quando attraverso luoghi, anche già visti, mi stupisco sempre di scorgere angoli che non ricordavo o che non avevo notato.

Per questo vorrei che, chi ne ha la voglia e la possibilità, mandasse foto, video e resoconti di viaggio. Perché uno degli argomenti che mi sta molto a cuore è proprio questo: la Rivista. Rubo quanto scritto dalla Redattrice del Club Danese "Il mio obiettivo è… Fare una rivista che sia bella e invitante in modo che tutti voi vogliate leggere la rivista e inviare i contributi… Ma ricorda: **è la tua rivista e sono i tuoi post che creano una rivista che tutti noi vogliamo leggere.**"

Non posso che sposare una simile filosofia. La rivista deve rispecchiare il Socio, i suoi interessi, le sue curiosità, le sue aspettative e possibilmente dare al maggior numero dei Soci (se non a tutti) la possibilità di vedersi pubblicati con foto e resoconti su quello che è uno dei canali ufficiali del nostro Club. La Rivista appunto.

In questi giorni, mentre sto scrivendo anche questo editoriale, avrei voglia di ricevere i riscontri di chi legge, o di avere spunti e appunti di viaggio da parte di chi ha avuto esperienze in questi mesi da raccontare ad altri. Con viaggi insoliti, note su dove alloggiare, dove mangiare, se ci sono spazi dedicati al campeggio o altre notizie che potrebbero risultare utili a tutti i viaggiatori che volessero seguire lo stesso percorso.

Questo tipo di feedback per chi si impegna a confezionare questo strumento di lettura è fondamentale: commenti, suggerimenti, editi, fotografie e impressioni. Dateci i vostri pareri. Ci aiutano a migliorare quello che facciamo, in modo che non sia un monologo, ma un dialogo aperto con tutti voi lettori.

Spero prossimamente di vedere sempre più viva la partecipazione perché, se non ve ne siete ancora accorti, abbiamo fatto uno sforzo qualitativo oltre che quantitativo. I numeri sono sempre più "corposi" e ricchi di interventi e spunti di riflessione, ma ci mancano i riscontri per sapere se la via intrapresa è giusta.

Vi anticipo che anche gli altri Club del circuito GWEF producono una rivista periodica, spesso con uscite ben più rade della nostra. Ma il confronto è stato utile per vedere cosa può servire per fornire un "prodotto" con contenuti qualitativamente migliore, sicuramente migliorabile, sempre che ci si possa confrontare con tutti.

Perciò attendiamo lo svolgersi degli ultimi eventi del mese di settembre, ricchissimo di incontri e Nazionali. Sperando che ognuno di questi appuntamenti ci dia modo di stare insieme in armonia e divertimento, cercando di dare spazio alla nostra voglia di viaggiare e di divertirci.

Concludo ricordando – come sempre - che ogni Socio è il biglietto da visita del club GWCI: anche partecipando e fornendo le proprie esperienze di viaggio, le proprie impressioni sui contenuti della rivista, inviando fotografie e/o video, mandando a chi scrive le proprie impressioni e i suggerimenti su quanto viene pubblicato può fare di ognuno di noi (voi che leggete e noi che ci mettiamo a disposizione per redigere e comporre questa Rivista) un componente indispensabile per il Club. Con orgogliosa consapevolezza. Perché abbiamo un Club veramente bello da vivere appieno.

A presto!

Claudia Vaccari
PR&Communication

IN QUESTO NUMERO

1 Il saluto del Presidente
4 Sezioni GWCI
6 News dal Club
9 Dal Vostro Segretario
10 Gold Wing 2023
12 Mr. Cromo
14 Donare un sorriso
16 Medico in sella
19 La biblioteca del motociclista
21 Dal Vostro Coordinatore Raduni
22 Rubrica Legale
24 Dal Vostro Interrep
25 Benvenuti / Bentornati
26 L'angolo di Salvo
30 Dal Vostro Treffen Coordinator
31 Resoconto Raduni

Elenco inserzionisti (in ordine alfabetico):
Kappa - Motocicli Ghia - Mototre - Orma

GOLDWINGER – Periodico ufficiale del GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
registrazione presso il Tribunale di Milano – n° 617
Editore Legale:
GWCI 1982 – Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino
Direttore Responsabile:
Arch. Jacopo Bargellini

Realizzazione editoriale: Movie&Arts Srl
Via degli Artigiani 4 - 22060 Arosio (CO)
e-mail: info@movieandarts.it

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere a segretario@gwci.org

Numero 05 - 2022 - Versione Digitale

E' fatto divieto a chiunque, anche ai sensi della legge sul diritto d'autore, di riprodurre - in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo - le opere giornalistiche contenute e pubblicate sul presente giornale.
La proprietà ed i diritti di sfruttamento delle opere ivi contenute sono riservate all'editore.

Le Sezioni del GWCI

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA - ASTI: Resp. Sezione: Claudio Luzi Tel. 345 0449106 e-mail: rdsalat@gwci.org

CUNEO: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

TORINO: Resp. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo) - Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti Tel: 339 7249721 e-mail rdsgenova@gwci.org

IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana Tel. 347 0123058 e-mail: rdsimperia@gwci.org

SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico Tel. 349 6075081 e-mail: rdssv@gwci.org

SPEZIA: Resp. Sezione ad interim: CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: Paolo Bronzieri Tel. 335 8018406 e-mail: rdsbergamo@gwci.org

BRESCIA - MANTOVA: Resp. Sezione: Enrico Avallone Tel. 347 2247008 e-mail: rdsbsmn@gwci.org
Co-Resp. Carlo Provezza - Tel. 366 2689340 - e-mail: carlo.provezza@gmail.com

COMO - LECCO: Resp. Sezione: Luigi Mapelli Tel. 338 7266845 e-mail: rdscomo@gwci.org

MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi Tel. 333 4859717 e-mail: rdsmilano@gwci.org
Co-Resp Mauro Grioni Tel. 348 1312607 e-mail mauro.grioni@gmail.com

MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: ad interim Salvatore Grimaldi Tel. 347 2691789 e-mail: crsn@gwci.org

PAVIA: Resp. Sezione: Beppe Nicosia Tel. 371 1432020 e-mail: rdspavia@gwci.org

VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA - ROVIGO: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto Tel. 347 9089666 e-mail: mintoalessio60@gmail.com

VERONA: Resp. Sezione: ad interim il CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

VICENZA: Resp. Sezione: Sezione: Domenico Ferron Tel. 348 2605866 e-mail: rdsvicenza@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella Tel. 335 8033479 e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti Tel. 347 9139471 e-mail: rdstrentino@gwci.org

ALTO ADIGE - SUD TIROL: Resp. Sezione Alto Adige: Karl Heinz Kling Tel. 327 5976120 e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

FRIULI V.G

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione: Laura Ursoleo Tel: 349 6107437 e-mail: rdsbologna@gwci.org

MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione: Vincenzo Barra (Willy) Tel: 338 9393565 e-mail: rdsmore@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Umberto Ferrini - Tel. 334 2955066 - e-mail: umbertoferrini@libero.it

PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione: Anna Maria Bernardini Tel. 333.3847347 e-mail: rdspclocr@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani Tel: 338 3353713 e-mail: rdsancona@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli Tel. 320 6845486

TOSCANA

AREZZO: Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin Tel. 346 7459342 e-mail: crscs@gwci.org

FIRENZE: Resp. Sezione: Simone Donnini Tel. 339.2345080 e-mail: rdsfirenze@gwci.org

GROSSETO: Resp. Sezione: Alessandro Gioia (Willy) - Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org

COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA - MASSA/CARRARA – LUCCA - PISTOIA – PRATO: Resp. Sezione: Riccardo Ugolini - Tel. 335 6674928
Co-Resp. Sezione: Arturo Marrese Tel. 340 5946706 e-mail: marresea@yahoo.it

UMBRIA

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni Tel. 335 8167228 e-mail: rdsumbria@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Sandro Angeletti -Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

ABRUZZO - MOLISE

ABRUZZO - MOLISE: Resp. Sezione: Giuseppe Iannini Tel. 342 0455159 e-mail: rdsabruzzo@gwci.org
Co-resp. Sezione Rocco De Titta Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

LAZIO

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forgini Tel. 373 7555650 e-mail: rdsrieti@gwci.org

ROMA: Resp. Sezione: Gianfranco Santoro Tel. 335 6607630 e-mail: rdsroma@gwci.org
Co-resp. Sezione Angelo Rossi Tel. 331 3685048

SARDEGNA

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri Tel. 338 8035582 e-mail:rdssardegna@gwci.org

CAMPANIA

CAMPANIA: Resp. Sezione: Mariano Russo Tel.: 335 5857785 e-mail: rdscampania@gwci.org

PUGLIA

PUGLIA: Resp. Sezione: Pasquale (Lino) Palazzo Tel. 335 6157441 e-mail: rdspuglia@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo Tel. 347 1297575

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezion ad interim: CRSS Ezio Losanno Tel. 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA NORD: Resp. Sezione: Agostino Chiappetta Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it

CALABRIA SUD: Resp. Sezione: Roberto Sgambetterra Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

SICILIA

SICILIA ORIENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org

SICILIA OCCIDENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org

NEWS DAL CLUB

INTERVISTA CON...

D.: Raccontaci di te: da quanti anni sei motociclista, quali le tue passioni, con chi viaggi.
R.: Sono Beppe Pasquali, sono nato nel 1962 e abito a Valeggio sul Mincio.
Vado in moto dall'età di 15 anni: prima con il Fantic Caballero e poi sono passato alle moto stradali; ai miei tempi occorreva avere 21 anni per condurre una moto di grossa cilindrata (oltre i 350 cc., ndr). Il 1° aprile del 1983 – ricordo ancora quella data!Ho acquistato una Honda 500 Four mentre l'anno seguente è stato il turno di una Kawasaki 1000 a quattro cilindri. A metà degli anni Ottanta anch'io ho seguito la moda di quegli anni e mi sono messo alla guida di una Suzuki Djebel 650, una monocilindrica da enduro stradale; dalla Suzuki alla Honda con le fantastiche Africa Twin prima 650 e poi 750 cc. Nel 1999 esce il modello top della Honda, la Varadero 1000 a due cilindri: fu quella una prima endurona fantastica, cattiva, molto potente.

D.: E la Gold Wing?
R.: Ricordo che da un po' di anni quando incrociavo le prime Gold Wing 1500 (già con il motore a sei cilindri) mi dicevo: un giorno sarai mia. Ci sono riuscito nel 2003: ho partecipato al primo Treffen sul Lago d'Orta e lì ho visto da vicino i primi 1800. Dal primo Internazionale ho conosciuto diverse persone, appassionandomi sempre più; purtroppo, un gravissimo lutto nel nostro gruppo non mi ha più permesso in quei momenti di vivere questa passione con serenità.
La moto era comunque sempre nel cuore e, girando con altri amici, sono sempre più stato attratto dal 1800: vado ad Arcore a trovare Alessandro Olmi e.… Bravo lui che mi ha trattato bene e bravo io che con un po' di peripezie riesco finalmente a portarmi a casa (era proprio il giorno di San Valentino!) il 1800; mai avrei pensato di arrivare a questo nuovo modello che credevo irraggiungibile.

D.: Quando ti sei iscritto al GWCI?

R.: L'anno successivo all'acquisto del 1800 e da lì ho iniziato da solo a frequentare i primi eventi aggregandomi poco per volta al gruppo di Verona e Vicenza.

D.: In sella alla Gold Wing con chi viaggi?
R.: Viaggio sempre con Diana e strada facendo è arrivata anche Tosca; nel 2015 ho collaborato alla realizzazione di un Internazionale fantastico a Valeggio sul Mincio.
Devo però fare un passo indietro: nel 2014 con l'aiuto del grandissimo Marco Zerlotin è nata la "Giornata del Cuore" e questo si è rivelato un nuovo grande appuntamento per le Gold Wing della nostra Sezione; nel frattempo, sempre parlando dell'amico Marco, ho ricevuto il suo aiuto per organizzare il secondo Internazionale, con la benedizione di Don Lino, De Rosso e di altri Soci di Verona (Fabio e Beppe).

D.: Intensa la tua vita di club?
R.: È vero… E arriviamo al 2018: sono nell'organizzazione di un Internazionale strepitoso, sempre a Valeggio sul Mincio, che vede presenti oltre 800 Gold Wing: un vero grande successo!

D.: Hai un ruolo particolare nell'organizzazione dei Treffen?
R.: Mi avete visto sempre presente, come membro dello Staff ufficiale, agli Internazionali: la mia prima volta è stata a Cattolica e poi nel Treffen dell'anno successivo.
La mia esperienza dietro le quinte come membro dell'organizzazione di un Treffen la caldeggerei a tanti: bisogna provare per capire cosa significa vedere crescere questa creatura giorno per giorno; la pioggia, il sole, il caldo… Insomma tutti gli imprevisti fanno parte del gioco e bisogna saper ascoltare cosa ci viene richiesto dai soci e dal Direttivo.

D.: Perché fai tutto questo e cosa ti ha dato il GWCI?
R.: Perché? Io credo nel GWCI e il club mi ha dato parecchio: non sono mai stato interessato a candidarmi perché io sono fatto così dando il meglio di me stesso senza risparmiarmi.
Nel 2019 ho ricevuto la "Road of Fame" e ne vado fiero e orgoglioso: grazie al GWCI e soprattutto un grazie speciale a Sergio Mulazzi che mi ha sempre coinvolto tantissimo senza pretese.

D.: Torniamo ai viaggi in moto: quali i più importanti?
R.: Sono stato due volte in Grecia con l'Africa Twin, e con il Varadero; poi Creta, Austria, Svizzera e Francia. Ho girato tanto per la nostra bellissima Italia con con Diana e Tosca. Di solito siamo in gruppo ma anche da soli.

Beppe Pasquali #2166

NEWS DAL CLUB

Ciao a tutti,
facciamo il punto sulla situazione degli ultimi avvicendamenti nelle cariche sociali all'interno della nostra Associazione, come cariche… Nulla di nuovo.

Posso però anticiparvi che…

Con la collaborazione di Marco e Santina ci saranno a breve delle novità in zona Vercelli, coinvolgiamo Biella e chiunque voglia mettersi in gioco.

Ringrazio tutti coloro che hanno dedicato parte della loro vita all'Associazione ed auguro buon lavoro a chi ha deciso di prendersi questo impegno ricordandogli che comporta tanto impegno ma ti ripaga con tantissime soddisfazioni.

Coordinatore Nazionale Sezioni
Zeppa - Antonio Mattei # 2230

Dal Vostro Segretario

Cari soci,
siamo arrivati a settembre ed alla fine delle vacanze estive; spero abbiate viaggiato in lungo e in largo in sella alle vostre Gold Wing, che vi siate riposati e ricaricati, ed è per questo che vi esorto a partecipare numerosi agli eventi dei prossimi mesi, raduni nazionali ed eventi benefici.
Partecipate numerosi, gli organizzatori ci mettono anima e corpo nell'organizzare il tutto, sperando che tutto vada per il meglio.

Vi ricordo che chi non intende rinnovare l'iscrizione all'associazione, deve darne **TEMPESTIVA COMUNICAZIONE entro e non oltre il 31 OTTOBRE** p.v. via mail a segretario@gwci.org oppure tramite lettera raccomandata; dopo tale data non sarà più possibile disdire e si dovrà comunque ritirare il pacco. I pacchi ritornati saranno rispediti con conseguente **AGGRAVIO DI SPESE** a carico del destinatario.

Per quanto riguarda il rinnovo, **anche per l'anno 2023 la quota rinnovo è di 80,00 euro per i soci residenti in Italia e 90,00 euro per i soci residenti all'estero**

Per facilitare ulteriormente la procedura dei rinnovi, il Consiglio Direttivo ha pensato di ampliare le possibilità di pagamento rendendo possibile questa operazione anche comodamente da casa, davanti al tuo PC.
Ricordiamo che la tessera sociale scade il **31-12-2022.**

Puoi pagare in anticipo e ricevere a casa il pacco rinnovo senza ulteriori preoccupazioni con le seguenti modalità:
1) **Pagamento con PAYPAL**: (il pagamento con PayPal è il più sicuro, i tuoi dati non vengono comunicati al GWCI ma sono protetti dal sistema criptato di PayPal, inoltre tu non avrai nessuna commissione addebitata).
Sei già titolare di un conto PayPal? Non devi far altro che entrare nel tuo conto, e cliccare sulla funzione "invia denaro" a: **paypal@gwci.org** è importante che prima di cliccare sul tasto giallo "invia Denaro" inserisci nel campo "oggetto" RINNOVO 2023 e nel campo "Messaggio" il tuo nome e cognome con il numero di tessera GWCI.
Non sei ancora titolare di un conto PayPal? Ci dovrai inviare una mail a **paypal@gwci.org** e riceverai una richiesta di pagamento all'indirizzo mail che ci indicherai e potrai pagare tramite PayPal con la tua carta di credito o con la tua PostePay.

2) **Versamento SU C/C GWCI: I**BAN IT12 C087 5310 6000 0010 0114 644 banca BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - intestato a Gold Wing Club Italia 1982 A.S.D. - causale: rinnovo associazione 2023

3) **Versamento QUOTA AL TUO RDS**

4) **Versamento quota** al Raduno Nazionale che si terrà ad ottobre direttamente il loco dove sarà predisposto un'apposita postazione

Se paghi entro il **04-12-2022** partecipi alla gara di velocità e potrai vincere interessanti premi. L'estrazione avverrà durante l'assemblea del 2023.
IMPORTANTE!!! Dopo questa data vi prego di non effettuare più il pagamento della quota, il tuo pacco ti verrà spedito in contrassegno, tramite corriere, non lasciartelo sfuggire!!

Per informazioni, dubbi o chiarimenti potete contattarmi telefonicamente (se possibile dopo le 18,30 per problemi di lavoro) o meglio ancora via mail.
Termino ricordandovi di comunicarmi le variazioni di targa, indirizzo, mail, numero telefonico.

Un abbraccio
Cristina Piccone #2948

GOLD WING 2023: NUOVI COLORI E ALTRE MODIFICHE

Dal comunicato stampa di Honda Italia Press del 27 settembre 2023:

• La GL1800 Gold Wing DCT sarà disponibile in un nuovo tenebroso mix composto da 'Iridium Gray Metallic' e 'Mat Pearl Morion Black'
• La GL1800 Gold Wing Tour riceve il nuovo 'Graphite Black' (con coperchi teste in 'Brown') sia per il modello con cambio manuale che per il modello DCT/Airbag.
• Il solo modello DCT/Airbag sarà disponibile anche nella nuova colorazione composta da 'Beta Silver Metallic' e 'Iridium Gray Metallic'.
• Tutte le versioni 2023 dispongono del sistema di monitoraggio pressione pneumatici (TPMS) aggiornato, con segnalazione via schermo TFT

Riprogettata quasi completamente in occasione del modello 2018, con l'evoluzione del suo maestoso motore boxer a 6 cilindri (testate a 4 valvole, cambio DCT a 7 rapporti con Walking Mode) e della sospensione anteriore a doppio braccio oscillante, per il 2023 la GL1800 Gold Wing, nelle versioni base e 'Tour', riceve un importante aggiornamento per la sicurezza e nuove accattivanti colorazioni.

In termini di sicurezza, il sistema di monitoraggio pressione pneumatici TPMS (Tyre Pressure Monitoring System) che indica il valore numerico in Bar sul display LCD di sinistra del cruscotto, prevede ora anche la segnalazione chiara e immediata via schermo TFT della pressione non ottimale degli pneumatici. Questo stesso sistema equipaggia ora anche la versione "base" che ne era precedentemente sprovvista.

Di seguito il riepilogo dei colori disponibili nel 2023 per ogni versione:

GL1800 Gold Wing “Bagger” DCT
(no top box, cambio DCT a 7 rapporti, Walking Mode):
• Mat Iridium Gray Metallic / Mat Pearl Morion Black.

GL1800 Gold Wing “Tour” (MT):
(top box, cambio manuale a 6 rapporti + retromarcia elettrica + HSTC):
• Graphite Black (con coperchi teste in ‘brown’).

GL1800 Gold Wing “Tour” DCT/Airbag
(top box, Airbag e cambio DCT a 7 rapporti + Walking Mode + HSTC):
• Beta Silver Metallic / Iridium Gray Metallic;
• Graphite Black (con coperchi teste in ‘brown’);
• Pearl Glare White.

Adriano Ricci

Il mio nome è Mr. Cromo

Mille chilometri per ricordare.

Un Trike giallo, elaborato su una Gold Wing 1800, pilotato da un uomo la cui volontà di fare e di vivere dovrebbe essere di esempio a coloro che non apprezzano la vita.

Il suo Nic Name, o soprannome o nomignolo, chiamatelo come volete, è Salvadoc, vive in un posto da favola, sul lago Maggiore ed ha circa 88 primavere da ricordare, o meglio lui si ricorda e ricorda molto bene, quelle che 80 anni fa, bambino, visse a Pratola Peligna, un paesino abruzzese.

Mi parlava spesso di Pratola Peligna ed io lo ascoltavo con un qualche interesse, all'inizio, più che altro perché riuscivo a vedere, con gli occhi della mia fantasia, sempre affamata di storie, i suoi ricordi in bianco e nero, come nei film del primo dopoguerra che, ancora oggi, mi affascinano e mi coinvolgono emotivamente. Man mano, nel tempo, che i suoi racconti si facevano sempre più particolareggiati immaginavo i luoghi e i soldati tedeschi che occupavano il paesello dove aveva trovato rifugio con sua madre e le sue paure di bambino.

Un giorno, in particolare, mi raccontò di armi, di munizioni, di automezzi militari abbandonati, di esplorazioni temerarie e pericolosissime che lo portarono a vivere la guerra, se non da protagonista ma quasi da comparsa con un ruolo speciale. Il ruolo drammatico che, a quell'epoca, molti ragazzi della sua età dovettero impersonare come in un gioco terribile, quasi come i nostri ragazzi di oggi con i videogiochi, solo che a Pratola Peligna si moriva davvero.

E mi raccontò di un ufficiale tedesco che lo aveva preso in simpatia, perché, diceva, gli ricordava uno dei suoi figli, in Germania. L'ufficiale lo portava, spesso, a spasso sulla sua Mercedes coupé, con autista, e lui si sentiva invidiato da tutti i paesani, non conscio comunque, nella sua innocenza di bambino, del rischio che stava correndo per ovvie ragioni…

Mi raccontò delle fughe, insieme con la sua mamma, dalle rappresaglie, dai rastrellamenti, dalle case e dai fienili dove avevano trovato un rifugio momentaneo.

Mi raccontò della fame, delle privazioni e della paura, anche se, come lui mi diceva, i suoi ricordi di bambino, erano di più legati a momenti di avventura e di curiosità che non di vero terrore.

Mi raccontò di zoccoli di legno che erano le sue scarpe, di vestiti di adulti rattoppati e rimessi a modello per la sua taglia, di buio dopo il tramonto e di sveglia all'alba per cercare del cibo, mi raccontò e mi raccontò e mi raccontò.

Quando restavamo soli, quasi sempre, sulla terrazza della sua bellissima villa, appena fuori Cannobio, guardavamo il lago, giù di sotto, e le storie che lui esponeva sembravano di un altro mondo, certamente di un altro secolo. Io cercavo nei miei ricordi che, comunque, da bambino, erano quelli del dopo guerra avendo un po' di anni meno di lui. Per non essere da meno allora gli raccontavo di quello che avevano lasciato gli americani, la carne in scatola – scatole di colore verde militare, il burro salato, sempre in grosse latte, il latte in polvere, le AmLire e le gomme da masticare.

Ma i miei ricordi legati al paesello dove sono nato, Torremaggiore – in provincia di Foggia- non erano avventurosi e incredibili come i suoi, quindi preferivamo rispolverare le sue storie di Pratola Peligna.

L'anno scorso il club motociclistico - anzi i responsabili della Regione Abruzzo - a cui entrambi siamo iscritti, anticipò il progetto di un motoraduno in Abruzzo. Salvadoc, con l'entusiasmo che sempre lo pervade e non l'abbandona mai, fu il primo a saperlo e, quando il raduno fu confermato ufficialmente, fu sempre il primo ad iscriversi, anzi iscrisse anche me. Prenotò l'albergo, i ristoranti i vari giri e le escursioni e fece tutto ciò con la certezza di parteciparvi assolutamente. Nel frattempo, con il suo Trike giallo, partecipò, pandemia permettendo,

a molti altri raduni, anzi partecipammo, e non ci fu giorno o momento o pausa di riflessione in cui non si parlava del raduno dell'Abruzzo. In quei momenti i suoi ricordi si rinforzarono e vennero, prepotenti, fuori dallo scrigno, quasi sigillato dagli anni, tanti anni, della sua memoria.

Sai, mi diceva, ho studiato bene gli itinerari, andremo a Sulmona, all'Aquila, a Guardiagrele e ancora in tanti altri posti, ma non vedo Pratola, vabbè, continuava non possiamo girarlo tutto l'Abruzzo, i giorni sono quelli…

Un mese prima della partenza ricevetti una comunicazione dall'Azienda, per la quale sono ancora consulente, che, proprio nei giorni del raduno in Abruzzo, erano previste riunioni a cui non potevo mancare. Il mio viaggio in Abruzzo con Salvadoc viene così tragicamente annullato!

Grande è stata la mia tristezza il giorno in cui, Salvadoc al secolo Salvatore Fabrizi nato nel 1935 in Abruzzo, medico, medaglia d'oro per 60 anni di professione, Chef, muratore e carpentiere (ma questa è un'altra storia), partì per l'Abruzzo lasciandosi dietro una scia gialla che sparì all'orizzonte, fra le campagne intorno, bruciate dalla grande siccità.

Sei arrivato? la mia voce tradiva ansia, ma la sua, che aveva parlato al Mondo circa 16 anni prima della mia, era squillante e stentorea e mi annunciò, con allegria pari al bimbetto che è riuscito a fregare la Nutella dallo scaffale più in alto, che tutto era andato bene e che si stavano preparando per andare a PRATOLA PELIGNA!!!

Davvero?? quasi, anzi lo feci proprio, urlai al telefono, evviva, sono davvero felice per te. Fra quanto arriverete? Certamente un paio d'ore, mi rispose, poi la linea cadde, mi disse in seguito che aveva dimenticato di mettere sotto carica il cellulare…

Ritornai in Studio, ai miei Computer, alle mie e-mail, al mio lavoro, ma non riuscivo a concentrarmi.

Poi l'idea!

A me le idee, anche le più balzane e scombinate mi vengono così, quasi per caso e non sono programmate, anzi se programmo che devo avere un'idea ecco che non mi viene. Un'idea, se ci si pensa bene, non è altro che un desiderio, un bisogno, quasi una necessità. Un'idea, se viene all'improvviso e riusciamo a concretizzarla, di ritorno dà grande soddisfazione, a chi la idealizza e per chi ne usufruisce. Se è buona, naturalmente.

Ecco l'idea: gli faccio trovare all'ingresso di Pratola Peligna la banda musicale cittadina! Ma dove trovare la Banda di Pratola? e soprattutto, se la trovo come la convinco a fare questo improvvisato servizio musicale? Io strombazzo in una Banda, che poi è una Jazz Band … Ma questa è un'altra storia… Ma se un tizio mi dovesse chiamare, alle 9.07 del mattino, per chiedermi se, con la Banda, possiamo ricevere un Trike giallo e tante Gold Wing multicolore, e c'è uno dei piloti che ha quasi 88 anni, che viene da Cannobio e che ha percorso quasi 1.000 chilometri, per rivedere, quasi dopo 80 anni, i luoghi della sua giovinezza…

La risposta, almeno qui, nell'alto Piemonte, chi è del posto già la conosce e non sarà certo simpaticissima.

Allora chiamo il Sindaco! Cerco, quindi, il numero di telefono del Comune di Pratola Peligna….

Lascio perdere la meccanica dell'operazione che durò circa 40 minuti, all'interno dei quali, il centralinista del Comune di Pratola, commosso dal mio straziante racconto e dalla mia ancor più commovente richiesta di colloquiare con il Sindaco, una Sindaca in questo caso, mi disse che aveva un cugino a Novara e vari parenti al Nord.

Ottenni così il numero di cellulare della Sindaca di Pratola Peligna e….

E…io credo, anzi sono certo, che Salvadoc sarà felice, se lo chiamerete, di raccontarvi come è andata…A me lo ha detto al telefono mentre gli chiedevo se fosse, per caso, raffreddato…No, mi ha risposto, sono solo commosso!

Il mio nome è Mr. Cromo #31

INSIEME PER DONARE E RICEVERE UN SORRISO

Dopo aver portato il Pippo ad innaffiare, con scrupolosa e programmata attenzione, il cagnetto sembra avere un GPS interno, le mura del piccolo Borgo Piemontese dove vive il Mister… E, per dovere di cronaca si ebbero anche un paio di evacuazioni, degne di attenzione, vista la quantità inversamente proporzionata alla misura della stazza del pelosetto di sei kg di peso… Mr. Cromo, in sella a Mr. Trike, si diresse in quel di Busto Arsizio.

Alle 7,30 del mattino e non c'è bisogno di specificare che erano le 7,30 del mattino se no sarebbero state le 19,30 e di sera, per giunta, ma qui lo scrittore ci tiene ad essere preciso e circonciso!!! Come si usa dire in Parlamento.

Bene, dopo questo tristissimo preambolo, che comunque ci sta, se vogliamo riempire almeno un paio di cartelle dattiloscritte con carattere Calibro 14… Sarebbe facile scrivere con carattere calibro 48… Arriveremmo, dopo una decina di battute, subito alla firma e chi s'è visto s'è visto!

Il Mister, dicevo, dopo quasi 28 Km, arrivò, finalmente, in quel di Busto presso il Bar gelateria KOKI.

Immantinente il giovinotto, palestrato e abbigliato da Trikerista, non da motociclista, ribadisco da Trikerista, in quanto il vero Trikerista veste sobriamente e sportivamente, anche con semplici abiti da passeggio da centro città. Perché? Eh già miei curiosi due lettori con vista da Nembo Kid che riuscite a leggere sui vostri cellulari il nostro GOLD WINGER, estremamente e tragicamente digitale, eh già, continuo a dire, perché il Trikerista veste così? Non lo so, essi mettono quello che trovano in armadio e vanno…

Il KOKI era deserto, quando Mister Cromo arrivò alle otto e zero otto del mattino, perché se fosse stata sera… Etc, etc, ma, sulla porta del locale, designato all'appuntamento per partecipare all'Hospice day organizzato dal sapiente Prof. Pellerin, era pronto, con un fumante cappuccino ed una calda brioche, il proprietario del locale che disse: Mr. Cromo gradisce un cappuccino ed una Brioche? Brillante ed Emozionante!

Presto la strada, antistante il KOKI si riempì di Gold Wing che fecero da cornice, scintillante e variopinta, al popolo dei Gold riders che bevvero cappuccini e trangugiarono Brioche, anche per due o tre volte di seguito perché si diffuse la notizia che erano gratis e si notarono alcuni che si fecero riempire le borracce di cappuccino e non di brioche che dovevano essere consumate sul posto. Pellerin, in un angolo, faceva i conti e soffriva in silenzio ma atrocemente….

La lunga teoria di Gold Wing, con, in mezzo, una meravigliosa Indian cavalcata da Indio che tatua di tutto e di più, anche in zone del corpo molto intime e nascoste, oggetti e frasi argute del tipo… Se leggi questa scritta sei bravo, complimenti! La lunga fila di luci e suoni, ondeggiando, naturalmente non i Trike di Cromo e Mellace, perché è chiaro e lampante che i Trike non ondeggiano, attraversò città e borghi e costeggiò laghi e campi e, ogni tanto, quasi sempre, fece lunghe soste per attendere i ritardatari o per dare la possibilità, a qualche pilota, di bere, dalle borracce, il cappuccino del KOKI.

Il piacevole Tour approdò, quindi, dopo soli 150 km, verso le 14,30 del pomeriggio, se fossero state della notte… Ormai sapete come s' interpreta la cosa… Al luogo del ristoro, nei pressi di Cuggiono (MI).

Cavatelli con sugo e pecorino romano, Ravioli farciti con ogni genere di ottime cose ostili al colesterolo e fiumi di vino e altre bevande riempirono gli stomaci senza fondo di piloti e zavorrine.

Anche in questo caso si notarono casi di approvvigionamento selvaggio di ravioli e cavatelli che furono accasati, con discrezione, nei capienti portavivande a tenuta stagna. "E' per il mio cagnolino", disse una zavorrina, che ne aveva sistemati circa tre chili nel baule della Gold Wing… Chihuahua, mini-toy, ma con stomaco da Alano?

All'improvviso fu annunciata l'estrazione dei biglietti della lotteria: un coro di evviva che suonò più che altro un "ewiwa" dati i fumi alcolici che impedirono la giusta frequenza d'uscita del suono dalle gole ormai gonfie, risuonò nell'aria e vide, barcollanti vincitori, appropinquarsi all'imbonitore del numero fortunato per ritirare l'ambito premio.

"Ewiwa ho winto "scoppiò in lagrime Mr. Cromo quando gli consegnarono un gadget che lui stesso aveva dato come sponsor dell'evento e che dovette riconsegnare ricevendo in cambio, però, lo sguardo più dolce e appassionato che mai una zavorrina avesse elargito…il Mister, si commosse e continuò a piangere…

Uno scrittore bravo farebbe molta fatica a migrare da una storia ironica e trasgressiva, come questa, ad un racconto permeato di sentimenti profondi e di forti emozioni. Uno scrittore bravo, certamente, ma uno scribacchino come me, ci riesce benissimo.

Il sorriso di un bambino, la sua manina tremante ed emozionata che non osava quasi sfiorare i comandi di quell'imponente macchina su cui lui, a fatica, riusciva a sedere, i suoi occhi che forse avevano già pianto o, forse, avrebbero versato, presto, tante lagrime per la grande prova che la vita, crudele e cieca, gli stava per comminare, quel sorriso sincero ci portò tutti alla realtà ed al vero obiettivo della giornata.

Medici, infermieri, volontari, non avevano la tristezza sui loro volti, non cercavano commiserazione, non chiedevano pietà, non urlavano al Mondo il loro impegno.

I loro disagi, la loro fatica nell'accompagnare, con professionalità e con garbo, l'ultimo e dignitoso momento di vita, di un essere umano, erano celati da un sorriso, discreto e quasi rovente che bruciava l'anima di chi lo guardava e forse non capiva.

Una dottoressa dell'Hospice di Cuggiono mi si avvicinò con il suo sorriso da combattimento e mi chiese di dare un momento di gioia a quel bambino di cui mi sintetizzò in pochi secondi la storia, non seppi contenere la mia emozione.

Grazie amico Pellerin.
Il mio nome è Mr. Cromo #31

Ivanoe Pellerin

Dal Vostro Medico in Sella

È tempo di guardare il cielo

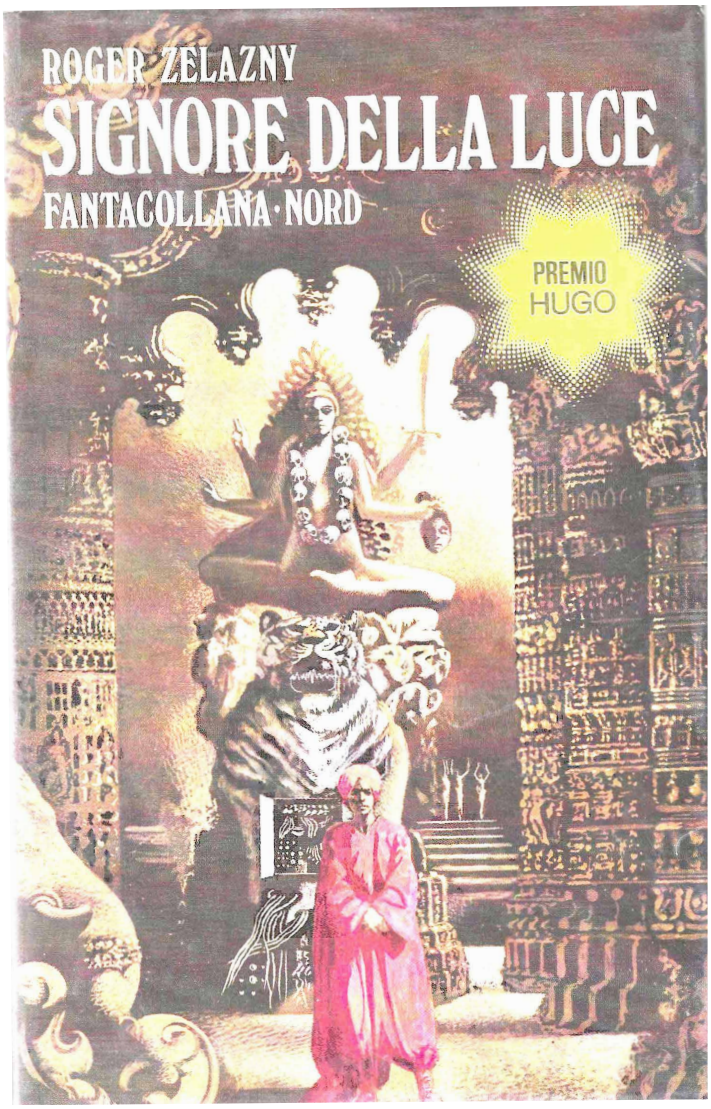
Cari Wingers vicini e lontani, in una notte di metà luglio mi trovavo presso il ristorante di un amico, un posto favoloso con una terrazza che si aggettava sul lago Maggiore come uno straordinario balcone. Già per arrivare fino lì avevo percorso una stradina, tortuosa quanto basta ma ottima per una moto, illuminata da una luna insolita e bellissima, davvero enorme per un effetto ottico che non vi so spiegare. Da quel balcone, oltre alle occhieggianti lucine al bordo del lago, lontano dalla solita contaminazione luminosa delle città, potevo ammirare un cielo stellato immenso e profondo, come raramente è possibile. L'universo è gentile e ci manda sempre la sua luce e noi non smettiamo mai di stupirci.

Il cielo è meraviglioso ed essere stupiti non è poi una faccenda semplice, semplice; è un sentimento che ci colpisce a nostra insaputa, che arriva diretto al cuore e alla mente, che ci fa sognare e che ci porta lontano. E il cielo lo sa fare, mentre siamo apparentemente immobili con il naso all'insù. Il cielo che noi vediamo è lo stesso cielo che vedevano gli antichi greci ed i latini, affollato di personaggi con tutti i loro racconti che, a scadenza regolare, attraversano la volta celeste, di costellazioni, di quei meravigliosi disegni che da sempre hanno aiutato l'uomo a darsi un orizzonte per potersi orientare nel buio dei deserti o dei mari ma, molte volte, anche nel buio interiore. E ogni notte si accende e la meraviglia si rinnova.

L'idea che gli astri esercitino un'influenza sulla vita degli uomini appartiene a tutte le civiltà antiche. Si può dire che il cielo parla agli uomini così come gli uomini al cielo. Atlante sorregge la volta celeste dell'universo su cui sono disposte in sembianze mitologiche le costellazioni osservate dai greci. La Terra era concepita come un disco piatto circondato dal fiume Oceano. Al di sopra del disco, in forma di calotta semisferica, era posto il Cielo, mentre al di sotto vi era il Tartaro. Poiché il Tartaro è sempre buio, il Sole e gli altri astri non potevano mai raggiungerlo. Il cielo era (è) attraversato da una potente striscia luminosa, lattiginosa, estremamente luccicante chiamata dai latini "via lattea", la galassia "per antonomasia", alla quale apparteniamo con il nostro sistema solare. Per i greci rappresentava il latte perso da Era mentre allattava Ercole. Quest'ultimo infatti era figlio di Zeus ed Alcmena la quale, per paura di ritorsioni da parte di Era, sposa del re degli dèi, lo abbandonò subito dopo la nascita. Zeus fece in modo, con la complicità di Atena, che Era stessa lo trovasse fra i campi e che, inteneritasi, lo allattasse, rendendolo immortale. Che bella storia!

Ovidio, Metamorfosi I 168-169
Est via sublimis, caelo manifesta sereno;
lactea nomen habet, candore notabilis ipso.
C'è una via sublime, visibile nel cielo sereno
Si chiama "lattea", per il candore straordinario

Cari Wingers vicini e lontani, con un salto di qualche millennio vi chiedo se avete ammirato le foto davvero stupefacenti e straordinarie che il nuovo telescopio James Webb Space Telescope (JWSP) ci ha inviato con una luminosità e detezione davvero incredibili. Lanciato il giorno di Natale del 2021 a bordo del razzo Ariane-5 dalla base Centre Spatial Guyanais a Kourou, nella Guyana francese, ha delle capacità che solo una tecnologia ad altissimo livello può realizzare. Intanto ha uno scudo termico costruito con sottilissimi fogli di metallo riflettenti di 21 mt. di lunghezza per 14 mt di larghezza



(immaginate quanto è grande!); poi indagherà la struttura del cosmo con i raggi infrarossi che renderanno chiare delle immagini fino ad ora impensabili poiché realizzate con lunghezze d'onda sempre più vicine allo spettro dei raggi x; quanto agli specchi d'indagine, il primario ha un diametro di 6,5 mt ed il vetro (del mitico telescopio Hubble) è stato sostituito da componenti di berilio ultraleggero. Una vera rivoluzione nel campo dell'indagine cosmologica.

Ebbene le prime immagini giunte sino a noi mostrano un cielo che più affollato di così' non si può. Un enorme numero di ammassi stellari, di galassie nitide e luminescenti, di esplosioni di luci di incredibili forme e dimensioni ci mostrano uno spazio dalla profondità "infinita" che aspetta il nostro sguardo pieno di curiosità e di meraviglia. Forse potremo davvero approfondire le leggi che governano l'universo così come noi lo percepiamo, la nascita dei pianeti, l'implosione delle supernove, la natura dei buchi neri e tutta la sua storia fino al *big bang*, se guardiamo abbastanza lontano. Infatti, l'immagine che è stata mostrata è una fotografia di un granello di luce in cui si vedono miriadi di galassie la cui luce è partita tredici miliardi di anni fa, poche centinaia di milioni di anni dopo il famoso *big bang*. Per intenderci, stiamo davvero guardando il passato, un passato molto, molto lontano.

Infatti, dobbiamo sempre ricordare che la luce viaggia a 300.000 km/secondo. Ciò vuol dire che l'immagine del sistema stellare più vicino, Alpha Centauri che dista "solo" 4,246 anni luce, ha percorso 40.000 miliardi di km per giungere sino a noi. L'immagine che noi vediamo di Alpha Centauri è partita 4,246 anni or sono ed è vecchia di quell'età. Ipoteticamente se il sistema si spegnesse, noi riceveremmo l'immagine ancora per oltre quattro anni. Per chiarire, se il nostro sole si spegnesse, riceveremmo luce ancora per otto minuti. Sono le leggi dell'universo ben definite da Einstein, bellezze!

Cari Wingers vicini e lontani, molti di voi ricorderanno con simpatia e forse con un pizzico di nostalgia una strana figura che quarant'anni fa con voce roca pronunciava quelle poche parole che sono rimaste nella memoria di molti: "Telefono… Casa". Allora eravamo lontani dall'invasione di Independence Day e gli extra terrestri erano buoni vicini interplanetari che passeggiavano per l'universo e ci guardavano con gentilezza. Era il 26 maggio 1982 quando al Festival di Cannes, fuori concorso, fu proiettato il film E.T. l'*extra-terrestre* del geniale Steven Spielberg che, dopo l'altrettanto straordinario *Incontri ravvicinati del terzo tipo* del 1977, avrebbe cambiato per sempre il rapporto fra cinema e fantascienza.

La voce arrotolata del giovane omino verde che si perdeva per caso sul pianeta Terra e che diceva al mondo "Home … Phone" fu affidata dall'incredibile regista ad un'anziana signora, accanita fumatrice, che non poté mai essere doppiata in modo adeguato. Tant'è. Quella frase stupefacente conquistò il cuore dei terrestri e mise d'accordo tutti quanti sul fatto che gli alieni fossero buoni e comprensivi e che circolassero per il sistema solare forse per turismo.

Di lì a poco quello strano figuro giunto da un altro pianeta o da una lontana galassia entrò trionfalmente alla mostra del Cinema di Venezia e si portò a casa un meritatissimo Oscar. La magia fu realizzata da Carlo Rambaldi, un altro genio della cinematografia, che coniugò l'esigenza di un fedele compagno di giochi di un bambino con l'ombra impressionante ma dai lineamenti buoni di una forma di vita convincente abitante mondi lontani. Così E.T. diventò non solo il miglior amico di Elliott, ma anche di un numero incredibile di bambini sparsi per il mondo e divenne il simbolo di quel trait d'union che lega il pianeta Terra con tutti i mondi "abitati".

"Fu vera gloria?" Io credo di sì e dà ragione alla notevole diffusione della letteratura di fantascienza che ha avuto una difficile avventura nel nostro paese. Infatti, negli anni cinquanta/sessanta, mentre in Italia si disquisiva se la Science Fiction avesse o no la dignità di produzione letteraria, nei paesi anglosassoni si costruivano le cattedre universitarie dedicate a questo genere. Occorse aspettare la pubblicazione de "*Le meraviglie del possibile*" per i tipi di Einaudi nel 1959, con la magnifica prefazione di Sergio Solmi, perché la "fantascienza" cominciasse ad apparire come un genere letterario con una produzione ricchissima, personalità di scrittori di prim'ordine e un'estesa gamma di sorprendenti sollecitazioni all'intelligenza e all'immaginazione. Ritengo che siamo stati per lungo tempo vittime di uno straordinario provincialismo intellettuale.

Il suo nome significa “cielo” e degli spazi celesti la dea Urania conosceva anche i minimi dettagli. Affascinante Musa dell’astronomia, era spesso raffigurata come una giovane maga, con una veste di seta azzurra, la testa coronata di stelle e, al fianco, un grande globo raffigurante la volta celeste. Nel suo nome nel 1952 nasceva in Italia “Urania”, la collana di fantascienza più longeva del nostro paese. Voluta da Giorgio Monicelli (fratello del famoso regista) che coniò anche il termine “fantascienza” mutuandolo con poca fortuna dall’anglosassone *science fiction*, fu davvero una grande e difficile sfida, dopo il varo nel 1949 di un’altra storica collana, la Medusa, e dopo l’enorme successo nel 1929 de “Il giallo Mondadori”, un marchio divenuto nel tempo un identificativo di genere.

Nel febbraio di quest’anno, la collaborazione fra Urania Mondadori, il Corriere della Sera e la Gazzetta dello Sport ha dato vita ad una riedizione della collana per permettere a quei lettori giovani o meno giovani di provare l’esperienza di avvicinarsi a questo straordinario genere letterario anticipatore, profetico e immaginifico. Da Arthur C. Clarke (quello di “Odissea nello spazio” e “Le sabbie di Marte”) a Isaac Asimov (quello delle tre leggi della robotica con “Io robot” e la quadrilogia “Fondazione”), da Robert Heinlein (quello di “Straniero in terra straniera” e “Fanteria dello spazio”) a Roger Zelazny (quello di “Io, l’immortale” e “Il signore della luce”), da Philip K. Dick (quello di “La svastica sul sole” e “Minority Report”) a Ray Bradbury (quello di “Cronache Marziane” e “Fahrenheit 451) e molti altri. Direi di approfittare di questa bellissima occasione per avvicinarsi all’incredibile, al fantastico, al probabile, al futuribile, al meraviglioso. Leggere questa letteratura, che davvero non ha tempo, è volare direttamente in altri mondi, in altre dimensioni. Prose straordinarie vi costringeranno non solo a sospendere l’incredulità, ma ad immedesimarvi totalmente in universi paralleli dove i nostri doppi sono reali, in società straordinarie dove “quasi” tutto è possibile, in incredibili mondi alieni, ravvisandovi ugualmente gli elementi, la realtà, i problemi che fanno parte della vita di tutte le società presenti sulla nostra Terra.

Quarant’anni dopo bisogna forse rivedere quell’immaginifico film di Ridley Scott, “Blade Runner” (1982), tratto dal distopico romanzo di Philip Dick, per verificare quante di quelle previsioni siano andate davvero a segno e se nel 2022 il presente sia meglio o peggio del futuro del 2019, immaginato nel 1982. Come potete constatare il tempo è poi l’inevitabile certificatore della nostra esistenza ed andare su e giù per la dimensione “tempo” è un bell’esercizio che raffina la nostra sensibilità e il nostro pensiero.

In quella straordinaria pellicola, Rutger Hauer nei panni del replicante Roy Batty, recita uno dei monologhi più famosi della storia del cinema. “Io ne ho viste di cose che voi umani non potreste immaginarvi. Navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhauser. E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo, come le lacrime nella pioggia. È tempo di morire.”

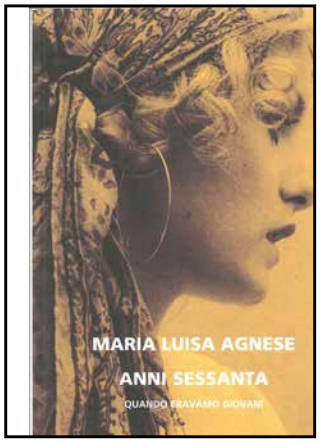
Buona vita a tutti, amici miei, è tempo di guardare il cielo.

Prof. Ivanoe Pellerin #1430
Il medico in sella

La Biblioteca del Motociclista

Cari Wingers vicini e lontani, mi piace proporre un consiglio dedicato a coloro che hanno più di cinquant'anni. Poiché l'età media dei drivers della nostra amata GW è piuttosto elevata, credo di poter affermare che potrà interessare un cospicuo numero di persone.

Maria Luisa Agnese, genovese, ha diretto e condiretto i più importanti settimanali italiani da Panorama a L'Europeo, da Specchio della Stampa a Sette del Corriere della Sera. Ha appena pubblicato un intelligente e simpatico "reportage" sugli "Anni Sessanta" che mi auguro segnerà il vostro animo come ha segnato il mio: un ottimo cocktail con una parte di saudade portoghese, una parte di nostalgico rimpianto, una generosa quantità di un intenso desiderio di ricordare qualcosa che appartiene o è appartenuta alla vita di tutti noi e per finire alcune tracce di un poderoso distillato chiamato "memoria". Chiamerò il magico intruglio: "quando eravamo giovani".



Raccontare a un giovane d'oggi la vita quotidiana dei ragazzi che avevano la sua età negli anni Sessanta è come trasportarlo in un mondo parallelo. All'epoca c'erano orizzonti illimitati, tutte le possibilità erano aperte, le autostrade crescevano come funghi insieme al Pil e l'ascensore sociale permetteva di realizzare molti sogni. Sei per i Beatles o per i Rolling Stones? Ci si chiedeva. Paul Mc Cartney ricorda ancora la prima volta che i ragazzi di Liverpool fumarono marijuana, iniziati da Bob Dylan. I Rolling Stones, con i capelli scodellati in avanti, i pantaloni a sigaretta, gli stivaletti, erano idoli potenti. In Italia c'era una ragazza lunga lunga che urlava; dimenava gambe, braccia e mani e con la sua voce fantastica poteva fare qualsiasi cosa. Si chiamava Mina. La trasgressione attraeva e intimoriva al tempo stesso, andava presa a dosi omeopatiche.

Nel 1964 Aldo Moro inaugurò l'autostrada del Sole. Si cominciò partire stipati sulla 600 chi per la villeggiatura, chi per tornare nel paese dal quale era emigrato. Stavano arrivando anche la lavatrice che avrebbe cambiato la vita alle mamme e la pillola quella delle figlie. Prima le signore andavano in tubino, tailleur e giro di perle, al massimo un tamburello in testa come Jacqueline Bouvier in Kennedy, poi irruppe la minigonna come un fulmine. A Londra fiorì una veloce trasformazione nel cuore di Chelsea a due passi dallo studio del fotografo Antony Armstrong -Jones, conte di Snowdon, appena entrato nella famiglia reale sposando Margaret, la sorella della regina Elisabetta. C'erano i playboy nei Sessanta, gli eroi delle lunghe estati; c'era Gigi Rizzi orfano di Brigitte Bardot e Porfirio Rubirosa che fra i suoi flirt annoverava Marilyn Monroe, Ava Gardner e Rita Hayworth. Sulle dune di Sabaudia si ritrovavano gli intellettuali: Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Enzo Siciliano, Dacia Maraini, Laura Betti.

Anche le mode letterarie sono nate allora, quando si cominciò a leggere i libri senza subire solo la biblioteca di famiglia e a manifestare passioni totali. Per scrittori che suonavano un po' trasgressivi come Pablo Neruda o Henry Miller o il Lawrence dell'*Amante di Lady Chatterley*. E poi l'*Antologia di Spoon River*, Ernest Hemingway, Allen Ginsberg, Jack Kerouac, Gregory Corso...E poi c'erano quaderni e riviste, le più diverse, intorno alle quali si presentavano per la prima volta un gruppo di intellettuali nati prima della guerra, buoni e cattivi maestri, che preparano il futuro terreno di pensiero: Massimo Cacciari, Alberto Asor Rosa, Alberto Arbasino, Umberto Eco, Edoardo Sanguineti, Michele Salvati e molti altri.

«A tutti i maggiori degli anni diciotto, a tutti i maggiori degli anni diciotto, questo programma è rigorosamente riservato ai giovanissimi...» si apriva così, ribaltando ironicamente il tabù dell'età, la trasmissione di due furbacchioni simpatici, di due signori ancora giovani ma che avevano superato entrambi i diciotto anni (Gianni Boncompagni ne aveva trentatré e Renzo Arbore ventotto), due matusa secondo l'orrenda parola dell'epoca, ma che avevano capito l'antifona: sapevano che ai giovani bisognava rivolgersi per essere vincenti anche nello spettacolo e avevano chiamato una corte di giovani a parlare ai coetanei e a fare da protagonisti. L'incontro con Bandiera gialla, il 16 ottobre 1965, divise in due il decennio formidabile: prima e dopo Bandiera gialla. Si può dire che per la nostra generazione la vecchia radio sostituì presto la televisione. Complice la musica.

Su tutto il decennio la risposta più intellettuale la dà il grande interprete della commedia all'italiana, Alberto Sordi: "Degli anni Sessanta ho il ricordo di una grande spensieratezza, di una grande euforia. L'idea che avessimo risolto tutti i problemi. L'unico rammarico è che non era vero." Insomma, cari Wingers vicini e lontani avete capito, gli anni Sessanta volgevano al termine e le speranze illimitate iniziavano a confrontarsi con delusioni e sconfitte. Infatti, di lì a poco sarebbero arrivati gli anni Settanta, una nuova stagione pesante come il piombo.

Cari Wingers, preparate l'ambiente, scegliete una comoda poltrona, diffondete la musica che più vi piace e, proprio come berreste un ottimo cocktail a piccoli sorsi, immergetevi in questa lettura inseguendo i lontani meandri della memoria. Vi farà bene.

Il bibliotecario
Ivanoe Pellerin #1430

M.L. Agnese, "Anni Sessanta"
Ed. Neri Pozza, 2022

GOLDWING passion

by GHIA MOTO

ORARIO: Dal Martedì al Venerdì:
8,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00

Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento

Savigliano (CN)
Via Monasterolo 8/10
Tel & Fax: 0172.712427
335.12.11.592
mail: info@goldwingpassion.it
www.goldwingpassion.it

Dal Vostro Coordinatore Raduni

Salve Wingers, eccoci arrivati alla chiusura della stagione radunistica del GWCI che quest'anno finalmente ha potuto esprimersi con eventi di tutto rispetto dopo due anni di clausura forzata.
Una stagione 2022 che ha visto due Special Ride veramente notevoli – uno in Puglia e uno in Umbria – entrambi organizzati in maniera ottimale; oltre a questi due appuntamenti anche i vari "Nazionali" ci hanno fatto percorrere la nostra Penisola dal nord al sud lasciando ai partecipanti bellissimi ricordi.

Anche Lignano ci ha visto presenti numerosi per lo "Special Event for Friendship" durante il Biker's Fest divenuto ormai appuntamento immancabile; bisogna poi citare anche le notturne in Liguria e in Toscana che seppur diverse tra loro per il modus operandi hanno suscitato entusiasmo nei partecipanti.
Sono sempre da citare i molti eventi a sostegno di iniziative benefiche o a supporto di altre manifestazioni e non va dimenticata, ovviamente, l'ottima riuscita del nostro Treffen internazionale che ci ha visto animare al meglio il Trentino.

È stata una stagione ricca di appuntamenti e personalmente vorrei ringraziare da queste pagine tutti gli organizzatori e coloro che aiutano volontariamente in queste occasioni, affinché possano svolgersi al meglio ed avere il successo che meritano.
Per concludere ancora meglio questa stagione abbiamo pensato di creare un nuovo raduno di chiusura, diverso dal passato, dandogli una configurazione più idonea e rendendolo veramente un "Nazionale" di due giorni con un programma molto interessante.
Pieve di Cento ci ospiterà per una due giorni tra mito e storia, tra l'altro con la possibilità di rinnovare l'iscrizione per l'anno 2023 e molto altro che avrete già avuto modo di scoprire leggendo il programma che da giorni è disponibile sul nostro sito e sulla pagina Facebook.

A tal proposito, e giusto per chiarire, vorrei ricordare che il regolamento dei raduni prevede che l'organizzazione di un raduno nazionale preveda la possibilità di partecipare solamente a possessori di moto Gold Wing soci o non soci ma non ad altri tipi di veicoli o motocicli. Questo è l'unico vero motivo per il quale non è stato possibile accettare la richiesta, fatta tra l'altro da un ex consigliere del club, di organizzare il raduno di Carbonara come "Nazionale".
In quella richiesta fatta al GWCI per organizzare questo raduno veniva proposta la partecipazione anche di moto custom e di altri motoveicoli, diversi dalla Gold Wing: da regolamento ciò non è possibile e quindi la risposta a questa richiesta poteva essere solo negativa ma non ci sono altre motivazioni se non appunto quella di limitare l'accesso a quella giornata solo alle nostre Gold Wing.

Appuntamento quindi per il secondo week end di ottobre per poterci salutare tutti insieme e rinnovare le iscrizioni per un 2023 che si preannuncia già fitto di eventi.

PS: grandissimi complimenti anche a tutta la sezione Azzurra che in questo 2022 ha riportato strepitose vittorie in giro per l'Europa.

Un lampeggio a tutti e buona strada
Gimmy "Lupo Solitario" Scatassa #008

Silvia Arnaudo

Rubrica Legale

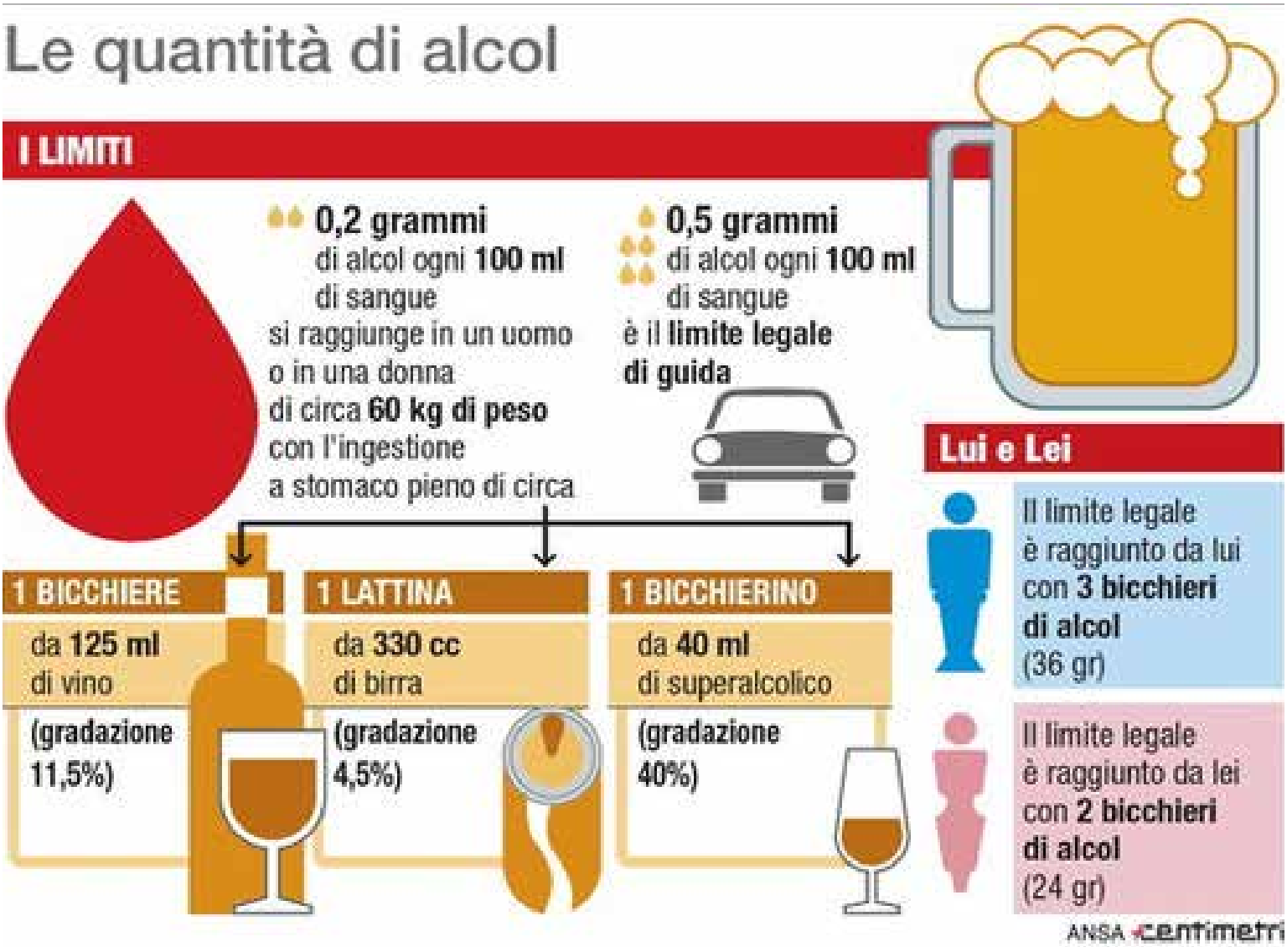
STOP INCIDENTI CAUSA TASSO ALCOLEMICO – NUOVA PROPOSTA DI LEGGE

Sempre maggiori sono gli incedenti causati dall'uso di sostanze alcooliche. La cosa più grave è che si tratta spesso di incidenti catastrofici che causano il decesso di più persone. Il tutto coinvolgendo inoltre altri veicoli che percorrono la strada secondo norma.

La proposta di Legge è stata presentata a seguito di un episodio che ha causato il decesso del giovane E. D., romano di diciassette anni, che lo scorso gennaio perse la vita mentre viaggiava a bordo di un'autovettura guidata da un diciottenne, neopatentato.

La proposta è stata avanzata dalla mamma della vittima, G.B. insieme al direttore del personale dell'Università Luiss. La modifica andrebbe a correggere l'art. 186-ter del Codice della Strada e vieterebbe a tutti i neopatentati di guidare con più di un passeggero dalla mezzanotte alle 5 del mattino.

L'emendamento avrebbe come obiettivo quello di prevenire alcuni incidenti causati dalla distrazione e dall'inesperienza dei giovani. L'art. 186-bis già sanziona la guida sotto l'influenza dell'alcool per conducenti di età inferiore a ventuno anni, per i neopatentati e per chi esercita professionalmente l'attività di trasporto di persone o cose. La modifica all'art. 186-ter prevederebbe come sanzione una ammenda che va dagli 800 ai 3.200 euro e l'arresto da sei mesi ad un anno. Inoltre, all'accertamento dell'infrazione conseguirebbe, in ogni caso, la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della



DONNE

STOMACO VUOTO

BEVANDA	Gradazione alcolica (% Vol)	45	55	60	65	75	80
		Livelli teorici di alcolemia					
birra analcolica	0,5	0,06	0,05	0,04	0,04	0,03	0,03
birra leggera	3,5	0,39	0,32	0,29	0,27	0,24	0,22
birra normale	5	0,56	0,46	0,42	0,39	0,34	0,32
birra speciale	8	0,90	0,73	0,67	0,62	0,54	0,50
birra doppio malto	10	1,12	0,92	0,84	0,78	0,67	0,63
vino	12	0,51	0,42	0,38	0,35	0,31	0,29
vini liquorosi-aperitivi	18	0,49	0,40	0,37	0,34	0,29	0,28
digestivi	25	0,32	0,26	0,24	0,22	0,19	0,18
digestivi	30	0,39	0,32	0,29	0,27	0,23	0,22
superalcolici	35	0,45	0,37	0,34	0,31	0,27	0,25
superalcolici	45	0,58	0,47	0,43	0,40	0,35	0,33
superalcolici	60	0,77	0,63	0,58	0,53	0,46	0,43
champagne/spumante	11	0,37	0,31	0,28	0,26	0,22	0,21
ready to drink	2,8	0,12	0,10	0,09	0,08	0,07	0,07
ready to drink	5	0,24	0,20	0,18	0,17	0,17	0,14

STOMACO PIENO

BEVANDA	Gradazione alcolica (% Vol)	45	55	60	65	75	80
		Livelli teorici di alcolemia					
birra analcolica	0,5	0,03	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02
birra leggera	3,5	0,23	0,19	0,17	0,16	0,14	0,13
birra normale	5	0,32	0,26	0,24	0,22	0,19	0,18
birra speciale	8	0,52	0,42	0,39	0,36	0,31	0,29
birra doppio malto	10	0,65	0,53	0,48	0,45	0,39	0,36
vino	12	0,29	0,24	0,22	0,20	0,18	0,17
vini liquorosi-aperitivi	18	0,28	0,23	0,21	0,20	0,17	0,16
digestivi	25	0,20	0,16	0,15	0,14	0,12	0,11
digestivi	30	0,24	0,19	0,18	0,16	0,14	0,13
superalcolici	35	0,27	0,22	0,21	0,19	0,16	0,15
superalcolici	45	0,35	0,29	0,26	0,24	0,21	0,20
superalcolici	60	0,47	0,38	0,35	0,33	0,28	0,26
champagne/spumante	11	0,22	0,18	0,16	0,15	0,13	0,12
ready to drink	2,8	0,07	0,06	0,06	0,05	0,04	0,04
ready to drink	5	0,15	0,12	0,11	0,10	0,09	0,08

Peso corporeo (Kg)

** Esempi: donna, peso 45 Kg, ha assunto a stomaco vuoto 1 birra leggera ed 1 aperitivo alcolico. Alcolemia attesa: 0,39+0,49 = 0,88 grammi/litro;
donna, peso 60 Kg, ha assunto a stomaco pieno 2 superalcolici (60°). Alcolemia attesa: 0,35+0,35 = 0,70.

UOMINI

STOMACO VUOTO

BEVANDA	Gradazione alcolica (% Vol)	55	65	70	75	80	90
		Livelli teorici di alcolemia					
birra analcolica	0,5	0,04	0,03	0,03	0,01	0,01	0,01
birra leggera	3,5	0,25	0,21	0,19	0,18	0,17	0,15
birra normale	5	0,35	0,30	0,28	0,26	0,24	0,22
birra speciale	8	0,56	0,48	0,44	0,41	0,39	0,35
birra doppio malto	10	0,71	0,6	0,55	0,52	0,49	0,43
vino	12	0,32	0,27	0,25	0,24	0,22	0,20
vini liquorosi-aperitivi	18	0,31	0,26	0,24	0,23	0,21	0,19
digestivi	25	0,20	0,17	0,16	0,15	0,15	0,12
digestivi	30	0,24	0,21	0,19	0,18	0,18	0,15
superalcolici	35	0,28	0,24	0,22	0,21	0,19	0,17
superalcolici	45	0,36	0,31	0,29	0,27	0,25	0,22
superalcolici	60	0,48	0,41	0,38	0,36	0,33	0,30
champagne/spumante	11	0,24	0,19	0,18	0,17	0,16	0,14
ready to drink	2,8	0,08	0,06	0,06	0,06	0,05	0,05
ready to drink	5	0,15	0,13	0,12	0,11	0,10	0,09

STOMACO PIENO

BEVANDA	Gradazione alcolica (% Vol)	55	65	70	75	80	90
		Livelli teorici di alcolemia					
birra analcolica	0,5	0,02	0,02	0,02	0,01	0,01	0,01
birra leggera	3,5	0,14	0,12	0,11	0,10	0,10	0,09
birra normale	5	0,20	0,17	0,16	0,15	0,14	0,12
birra speciale	8	0,33	0,28	0,26	0,24	0,22	0,20
birra doppio malto	10	0,41	0,34	0,32	0,30	0,28	0,25
vino	12	0,18	0,16	0,15	0,14	0,13	0,11
vini liquorosi-aperitivi	18	0,18	0,15	0,14	0,13	0,12	0,11
digestivi	25	0,12	0,10	0,10	0,09	0,08	0,08
digestivi	30	0,15	0,13	0,12	0,11	0,10	0,09
superalcolici	35	0,17	0,15	0,14	0,13	0,12	0,11
superalcolici	45	0,22	0,19	0,17	0,16	0,15	0,14
superalcolici	60	0,30	0,25	0,23	0,22	0,20	0,18
champagne/spumante	11	0,14	0,11	0,11	0,10	0,09	0,08
ready to drink	2,8	0,05	0,04	0,04	0,03	0,03	0,03
ready to drink	5	0,09	0,08	0,07	0,07	0,06	0,06

Peso corporeo (Kg)

patente di guida da sei mesi ad un anno.

A mio parere la proposta di legge non è conforme agli interessi che si vogliono tutelare: l'obiettivo dovrebbe essere quello di evitare incidenti nelle ore serali da parte di neopatentati, considerati inesperti alla guida. La proposta, riducendo a un solo passeggero oltre al guidatore, incentiverebbe un gruppo di più ragazzi a prendere un maggior numero di vetture per recarsi nei luoghi di interesse e pertanto aumenterebbe il rischio, mettendo su strada più neopatentati alla guida.

La sanzione c'è già: divieto di guida in caso di assunzione di bevande alcoliche da parte di neopatentati; la vera modifica dovrebbe incidere sulla sanzione. Ponendo una sanzione più grave al fine di disincentivare definitivamente l'uso dell'alcool se si è alla guida e aggravarla ulteriormente se si trasportano altre persone.

La proposta è stata depositata all'ottava Commissione del Senato il 5 luglio. Il nuovo emendamento è stato ribattezzano Edoardo, in memoria del ragazzo morto nell'incidente.

Buona strada a tutti.

Avv. Silvia Arnaudo #1934
Avv. Cristina Cerchio #1935

Philippe Aubineau

Dal Vostro Interrep

Cari amici,

Altri buoni risultati per il GWCI all'estero:

6° in Finlandia con 1 moto, 7° in Danimarca con 2 moto ma soprattutto 1° posto con 21 moto in Germania e ancora un 1° posto con 9 moto in Gran Bretagna.

È davvero un piacere incontrarsi ai Treffen internazionali e condividere bei momenti concludendo sabato sera con le nostre polo azzurre. Grazie a tutti.

Annotate sin d'ora nella vostra agenda la data del pranzo di fine stagione della SQUADRA AZZURRA: 23 ottobre 2022. Ci troveremo presso la Trattoria Albergo Pizzeria Veranda Barabasca di Fiorenzuola d'Arda (vedi www.gwci.org), per prenotazioni scrivete alla nostra RDS Anna Maria rdspclocr@gwci.org mettendomi per conoscenza a interrep@gwci.org. Presentazione di trofei, medaglie di anzianità GWCI, ecc... Presto i dettagli sul prezzo di questo pranzo.

Lo scorso 3 settembre si è svolto il 2° meeting GWEF della stagione. Ancora una volta una riunione virtuale, attraverso le telecamere dei nostri computer.

Lesley SNELL, Tesoriere della GWEF per 20 anni, è stata insignita di "membro onorario a vita" della GWEF per tutto il lavoro svolto.

Per il 40° anniversario della Federazione, dal 13 al 16 luglio 2023, è stata confermata l'unica proposta avanzata dal GWC Polonia. L'interrep ha presentato la location (WROCLAW), nel complesso di un ex stadio olimpico (il GWC Poland aveva fatto il suo Treffen nel 2009). Le prime stime danno un prezzo d'ingresso per i soci GWEF di □ 65,00. Questo evento è gestito finanziariamente dal comitato (Presidente, Segretario e Tesoriere) che perfezioneranno questo prezzo con il GWC Polonia e gestiranno le pre-iscrizioni in Euro (perché vi ricordo che in Polonia è Europa, ma la moneta corrente è lo ZLOTY). Per questo anniversario della GWEF, ogni paese deve inviare all'organizzazione una lista di 5 volontari per svolgere 2 servizi di 4 ore (aiuto per la registrazione, all'ingresso del sito, giri sul sito per verificare che tutto sia a posto, ecc. .).

Quindi al più presto dotati di:
- una tastiera per scrivermi che vi proponete come volontari fornendomi nome, taglia della maglietta e numero telefono;
- il tuo miglior sorriso;
- puoi venire nudo, GWEF fornirà una T-SHIRT speciale per i volontari!

Per questo anniversario, la GWEF riproporrà un concorso europeo per la progettazione del LOGO. Se sei un virtuoso del disegno, un maestro della composizione grafica, attiva il tuo mouse e invia il tuo progetto a secret@gwef.eu, mettendomi in copia. Il comitato GWEF voterà per il progetto migliore che avrà l'ingresso gratuito al quarantesimo + 1 ingresso gratuito per il suo passeggero (attenzione a non usare linee troppo sottili perché questo progetto verrà ricamato - probabilmente in formato 10x10.

Per l'invio delle STA Card, ti prego di inviarle direttamente al seguente indirizzo:
GWCI 1982 - C.P. 380 Ufficio Postale Savona Centro
indicando la taglia della tua maglietta e il numero di patch passeggero aggiuntive, se lo desideri.

Allo stesso modo, per la sfida fotografica GWEF, ho già ricevuto 2 sfide complete (Alberto CICORIA e Fiorenzo GALVAGNI).

Per favore, inviate alla mia email (interrep@gwci.org) prima della scadenza del 30/11/2022, tutte le vostre foto in modo che io possa convalidare la vostra sfida e aggiungere 1 timbro alla vostra carta STA 2022.

A presto sulle strade, lucida le cromature e guida con prudenza.
Philippe AUBINEAU #1762

BENVENUTI / BENTORNATI

Benvenuti 2022

3137	GIUSEPPE NANDO DE BERNARDINIS	SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH)
3138	MAURIZIO SALVADORI	FIRENZE
3139	ROBERTO CREMASCHI	TRESCORE BALNEARIO (BG)

Salvo Manfredi

L'angolo di Salvo

La nuova omologazione per i caschi
una nuova sicurezza per i motociclisti
Caberg Duke II il casco adatto a noi

Oggi esistono una miriade di caschi, inteso come colorazioni e disegni vari, molti li scelgono solo per una questione di estetica, ma quello che più è importante è la sicurezza.
Il casco è uno strumento "Salva Vita" indispensabile e grazie ai designer ne esistono di tantissime colorazioni e disegni. Ma come modelli, li possiamo raggruppare in 3 gruppi principali. Questa scelta è dettata principalmente all'utilizzo che se ne farà. Massima attenzione deve essere fatta al materiale di cui è fatto, i migliori sono la fibra di carbonio, il kevlar e la fibra di vetro.
Molto si chiedono
Il casco integrale è quello più utilizzato e il più comune, adatto al motociclista appassionato che ama fare tanti

chilometri. Questi caschi sono in grado di garantire la massima protezione. Essendo integrale, il casco ripara testa, faccia e soprattutto il mento, dai possibili urti, oltre a garantire un isolamento acustico, grazie alla chiusura su tutti i lati, in quanto è realizzato con una calotta monoscocca. Ovviamente la sicurezza va a discapito della praticità, perché il casco integrale non è molto leggero e non garantisce una ventilazione massima, nonostante i modelli migliori siano molto traspiranti e confortevoli da indossare. I vantaggi maggiori sono la leggerezza e la silenziosità, ma soprattutto una completa protezione della testa, è possibile, però, ottenere questo risultato anche utilizzando un modulare omologato "P" e omologato "P/J".
Il casco modulare, detto anche apribile, è il modello che sta prendendo sempre più piede tra i mototuristi. Infatti, è

molto richiesto, perché da un lato assomiglia a quello integrale, ma ha il pregio di poter sollevare la mentoniera, grazie ad un bottone di sgancio posto frontalmente, lasciando il viso scoperto. Ultimamente sono nate delle versioni con un livello protettivo davvero notevole. In questo tipo di casco, la calotta è separata dalla mentoniera. Un casco modulare garantisce, dunque, la sicurezza sia al capo sia al mento quando la mentoniera è abbassata (esattamente come un casco integrale), mentre quando la mentoniera è sollevata la protezione sarà solo per il capo.
I caschi apribili possono essere omologati sia come caschi integrali, sia come caschi jet, sia come caschi integrali + jet. Vediamo le differenze:
• Casco apribile omologato come casco Jet: l'etichetta omologativa posta sul cinturino riporterà la lettera "J" ("JET"). Questa è la tipica omologazione dei caschi jet (aperti) quindi la mentoniera non è mai protettiva per il mento e il viso.
• Casco apribile omologato come casco integrale: l'etichetta omologativa cucita sul cinturino del casco riporterà la lettera "P" ("protective"). Questa è la tipica omologazione dei caschi integrali e di alcuni caschi apribili, garantendo protezione sia al capo sia al mento. In questo caso l'utilizzatore dovrà sempre avere la mentoniera abbassata e chiusa con il motoveicolo in movimento e aprirà la mentoniera solo quando sarà fermo.
• Casco apribile omologato contemporaneamente come casco integrale e come casco Jet: l'etichetta omologativa posta sul cinturino riporterà le lettere "P/J" ("Protective/Jet"). Con questa omologazione il casco viene testato e omologato con mentoniera completamente chiusa (come casco integrale) e successivamente con mentoniera completamente sollevata (come casco jet). In questo caso l'utilizzatore potrà guidare in sicurezza sia con mentoniera abbassata, sia sollevata.

Questo rende un casco modulare omologato P/J:

• perfetto per l'utilizzo in configurazione jet nei contesti urbani o, comunque, in tratti dalla velocità ridotta (spostamenti in città, attraversamento località turistiche…);
• pratico da utilizzare in ogni condizione atmosferica (basta

alzare la mentoniera per trovare un po' di sollievo in una calda giornata estiva. Basta richiudere la mentoniera per una maggiore protezione in caso di vento o pioggia);

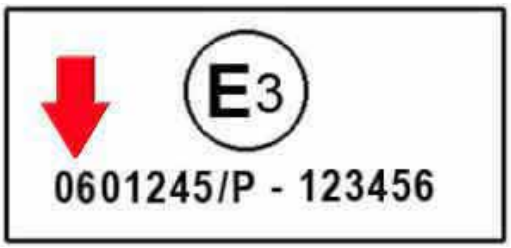
• comodo da indossare in qualunque situazione (possibilità di sollevare la mentoniera per aumentare il campo visivo o per comunicare con i compagni di viaggio).

Il casco jet è quello completamente aperto; quindi, adatto esclusivamente all'uso cittadino o al massimo per fare brevi viaggi in moto. Alcuni modelli presentano una visiera molto ampia che permette di riparare il viso dal vento. Per quanto riguarda la sicurezza, consiglio sempre di utilizzarlo con velocità moderate. Ha un tipo di aggancio che consente di toglierlo facilmente, anche se ormai tutti i modelli hanno adottato questo sistema. È molto leggero, confortevole e viene spesso utilizzato in estate.

Anche la chiusura deve essere scelta con molta accuratezza. La migliore è quella con due anelli a "D" anche se non è molto pratica per lo sgancio rapido. Oggi la tecnologia ha permesso di avere delle chiusure sicure ed affidabili e nello stesso tempo con uno sgancio rapido. State attenti anche alle prese per la ventilazione, è importante che l'umidità prodotta dalla testa possa uscire facilmente, così come è importante che le imbottiture si possano staccare per un lavaggio, anche l'igiene è importante. Onde evitare che dia fastidio, il casco non dovrebbe pesare più di 1500 gr., inoltre quando lo si indossa, deve calzare a pennello, non deve comprimere troppo sugli zigomi, non dare fastidio sulle tempie, così come non deve muoversi quando noi giriamo la testa a destra e a sinistra.

L'obbligo di indossarlo nasce nel 1986, con la normativa 22.02, che impose l'obbligo del casco alla guida dei ciclomotori, prima era solo una discrezionalità del motociclista. Ma indossarne uno, non significa prendere un casco qualsiasi, infatti questo, deve essere omologato secondo i canoni europei, i quali dettano dei requisiti indispensabili affinché un casco possa essere ritenuto idoneo. L'omologazione recente è la ECE 22-06 che garantisce una maggiore sicurezza per i motociclisti. Affinché un casco possa ottenere questa omologazione, è necessario che esso venga sottoposto a delle prove, ovvero: d'impatto, rigidità, penetrazione e resistenza del centurino, sia in condizioni normali che dopo esser stato sopposto a temperature rigide elevate, all'azione dell'acqua, solventi e raggi UV.

L'omologazione ECE 22-06, che sostituisce la precedente risalente al 2001, la ECE 22-05, avrà come effetti principali quelli di rivedere gli standard omologativi, fortemente cambiati in quest'ultimo ventennio.



Affinché un casco possa dirsi "omologato", dovrà sostenere degli "stress" non indifferenti. Uno tra questi sti è il "cordone di pietra", Per passare i test, i caschi in vendita dal 1° gennaio 2021 devono superare tre soglie di impatto progressive, così suddivise:

• Minima: velocità 6 m/s, soglia 180 g e HIC 1.300
• Media: velocità 7,5 m/s, soglia 275 g, HIC 2.400
• Massima: velocità 8,2 m/s, soglia 275 g, HIC 2.880

Con il termine HIC (Head Injury Criterion), si intende il criterio che certifica la forza di impatto sulla scatola cranica, quindi il danno provocato dall'impatto avvenuto con l'incidente. Più l'assorbimento del casco è alto, più la struttura è resistente. Un passo avanti, è stato fatto con l'introduzione di "teste da manichino", uguali a quelli utilizzati nei crash-test, con il compito di registrare i danni causati dall'impatto. L'introduzione della testa da manichino assieme all'accelerazione rotazionale, permettono di capire come disegnare caschi più resistenti agli ostacoli fissi (paletti, marciapiedi, guard-rail etc.), tipici delle strade urbane.

La ECE 22.06 introduce la procedura della doppia omologazione per i caschi modulari uniformandola a quella che è stata già adottata da alcune nazioni, tra cui l'Italia. Infatti, in Italia, la norma recepita dal Ministero dei Trasporti, prescrive che un casco con omologazione "P/J", quando è sottoposto ai test, deve restare sempre chiuso o sempre aperto rispettivamente quando viene sottoposto alle prove da integrale o da jet, ovviamente per superare l'omologazione, deve superare tutti i test.

Sono aumentate le zone dei test di impatto, oltre ai 6 punti fissi (fronte, sommità, retro, laterale 1, laterale 2 e mentoniera) sono stati aggiunti altri dodici punti intermedi. Anche se questi non sono obbligatori, obbligatori, gli ulteriori punti portano il controllo totale a 18 "zone di contatto", superando persino la severa Snell, normativa in vigore negli Stati Uniti d'America.

Anche le fibbie sono soggette a severi test, queste devono risultare resistenti a degli sganci occasionali, oltre al decadimento delle plastiche. Per far ciò, vengono applicate alle strisce, un peso di 3 Kg, verificando, così la resistenza nel tempo.

Infine, anche la visiera è soggetta a test, infatti essa dovrà resistere ad un impatto di una sfera di 6mm ad una velocità di 220 Km/h, simulando così la presenza di particolato sulla strada. Si possono oscurare del 15% in più gli schermi, mentre i parasole possono arrivare al 20 % solo se abbinati a delle visiere trasparenti.

Secondo la nuova normativa ECE 22-06, tutte le sporgenze esterne non dovrebbero essere consentite, compresi gli

interfoni, infatti molte aziende, vendono caschi predisposti per i dispositivi di comunicazione. È necessario, pertanto, che vengano verificati la predisposizione dei caschi e la eventuale predisposizione di montare impianti esterni, in tal caso, bisogna specificare come devono essere gli ancoraggi e gli alloggiamenti interni. Inoltre, il montaggio degli impianti esterni, dovranno essere effettuati dal personale autorizzato. Resta in dubbio se è consentito il montaggio di ancoraggi per le action-cam.
Per quanto riguarda le tempistiche dell'entrata in commercio dei nuovi caschi omologati con ECE 22-06, ha avuto effettivamente efficacia dal primo gennaio 2021. I produttori potranno produrre caschi rispettando lo standard precedente (ECE 22.05) solo fino a luglio 2022.
Le marcature ECE 22.05 dovranno invece cessare del tutto entro luglio 2023, anche per i fondi di magazzino (i famosi prodotti invenduti). La vendita sul mercato di caschi con la vecchia omologazione potrà invece proseguire fino a fine 2023.
Per i motociclisti, quindi, cambia poco: si potranno continuare a usare caschi con omologazione 22.05 senza pausa di sanzioni. Per l'acquisto di un nuovo casco, invece, fino al 2023 si potrà scegliere alternativamente tra i 22.05 e i 22.06.
Dal 1° gennaio 2024 si dovranno invece acquistare solo caschi omologati con la normativa ECE 22.06.
Questa nuova omologazione, non riguarderà solo i paesi europei, ma si estende anche a Russia, a tutti i paesi ex-sovietici Canada, Stati Uniti, Turchia e Israele, per un totale di 56 Stati.

La levetta che permette di bloccare la visiera in modalità "Jet"

Dopo un'accurata ricerca, la mia scelta è andata verso un'Azienda italiana, la Caberg, che è stata la prima in Italia a produrre il casco modulare, il comodo e leggero il "Caberg Duke II", un casco modulare, dal profilo antipioggia, realizzato in policarbonato ABS, dal rapporto qualità prezzo molto vantaggioso con un peso di circa 1550 grammi. Perfetto in città, è dotato anche di un'importante imbottitura sfoderabile e lavabile, realizzata in tessuto traspirante e anallergico e di un doppio para- nuca

Da notare la funzione del Pinlock

anti-turbolenze e inserzioni riflettenti sulla base del collo. L'omologazione ECE 22-05 J/P, che permette di guidare con la mentoniera in posizione aperta o chiusa, garantendo la sicurezza grazie alla leva P/J del lato sinistro del casco. Questa leva in posizione di "J" blocca la mentoniera in posizione completamente aperta evitando che la mentoniera si chiuda accidentalmente; la Caberg non ha mai prodotto caschi apribili con la solo omologazione J. All'interno è collocata una visiera parasole anti – uv con trattamento

antigraffio che si abbassa grazie alla leva posta sulla calotta. La visiera trasparente ha anch'essa il trattamento antigraffio ed è predisposta per alloggiare il Pinlock, che è in dotazione con l'acquisto del casco, questo permette di evitare che la visiera si appanni. Le prese d'aria poste sulla mentoniera e sulla parte alta della calotta permettono un ricambio d'aria continuo, che potrà essere chiuso grazie ad un'altra leva posta in alto. La chiusura comoda, rapida e micrometrica, permette di chiudere ed aprire il casco con molta facilità. Predisposto per l'installazione del sistema di interfono "Just Speak Evo", distribuito dalla Caberg e non incluso con il casco, ma anche installando l'interfono tipico delle Gold Wing, non si è riscontrato nessun problema.

Dopo un anno di utilizzo, 13 mila chilometri percorsi, viaggi lunghi e viaggi brevi, ho avuto modo di apprezzarlo a 360 gradi, sia con la pioggia che con il caldo torrido della Sicilia. Partiamo con la vestibilità. Considerato che prima di comprarlo ho impiego un paio d'ore prima di scegliere il modello e la misura, questo perché non volevo avere problemi in seguito, soprattutto per la vestibilità.
Il contatto con il viso e la testa è perfetto, la vestibilità lo rende quasi come se fosse fatto su misura. Anche con i guanti indossati, non ho avuto mai problemi ad agganciare e sganciare la cinghia micrometrica, questo grazie a dei piccoli rilievi che permettono di tastare con le dita la cinghietta. Anche l'utilizzo della leva per abbassare la visiera oscurata non ha creato problemi durante i viaggi, facile da trovare e da utilizzare. L'applicazione del Pinlock è stata d'avvero utile, infatti in diverse occasioni ho avuto modo di apprezzarne le qualità, la visiera non si è mai appannata, dando una completa visibilità e quindi sicurezza., con altri caschi dovevo tenere la visiera leggermente aperta. L'utilizzo sotto la pioggia del Duke

II è davvero impressionante, nonostante avessi passato ore e chilometri con pioggia battente, non una sola goccia mi ha bagnato, inoltre il suo profilo non permette che l'acqua scivoli e si infili dietro nella nuca, come avviene con alcuni caschi. L'esperienza del mio viaggio in Sicilia, mi ha permesso di testare il Caberg con temperature di 37 gradi sia aperto che chiuso. Quando il casco è aperto, non c'è nulla da dire, il confort è stato totale, nonostante il parabrezza della Gold Wing che limita il flusso d'aria verso il viso, non ho sofferto il caldo. Con il casco chiuso, in autostrada a 37 gradi, sulla Salerno - Regio Calabria, non una goccia di sudore che colava, l'aerazione ha fatto il suo dovere e nonostante il colore scelto da me, nero opaco, i raggi solari non mi hanno dato fastidio. Un altro particolare, che non è da sottovalutare, è l'assenza di attrito con il vento quando la mentoniera è aperta. Infatti, capita di avere dei problemi con alcuni caschi quando è aperto perché il vento tende a far portare la testa all'indietro, questo non è capitato con il Duke II, questo grazie alla sua forma aerodinamica.
Non ho avuto l'occasione di testare il casco in caso di caduta e sinceramente, spero di non testarlo mai. Ultima cosa che preferisco dei caschi modulari, anche se non è importante, la possibilità di indossarli aperti con gli occhiali, nel senso che, con l'integrale, bisognava toglierli sempre, con il modulare non è necessario. Anche il prezzo è accattivante, lo si trova tranquillamente facendo un investimento
Anche il casco ha una sua scadenza, infatti, anche in base al suo utilizzo, questo andrebbe cambiato ogni 3 / 5 anni.
ATTENZIONE: ricordatevi sempre di verificare l'etichetta omologativa posta sul cinturino del casco, perché se omologato P, potrai sollevare la mentoniera solo a motoveicolo fermo, mentre se omologato P/J potrai utilizzare il tuo casco apribile con mentoniera sollevata anche a motoveicolo in movimento!
Come disse il buon Nico Cereghini…."Casco in testa ben allacciato, luci accese anche di giorno, e prudenza. Sempre!"

Salvo Manfredi #3072

Sergio Mulazzi

Dal Vostro Treffen Coordinator

Ben trovati cari Soci ed Amici.

Ho ancora negli occhi il nostro ultimo raduno fatto in Val Rendena: a freddo sono sempre più convinto che sia stata una delle migliori location di sempre, sia per il sito che per le Amministrazioni che ci hanno supportato moltissimo.
Abbiamo tentato di candidarci per l'anniversario GWEF del 2023 proponendo un sito molto bello in una location al mare: purtroppo il nostro è un Paese turistico ed avere la possibile di usufruire di queste aree spesso ci è preclusa proprio perché il grande afflusso di turisti è più appetibile di un raduno di motociclisti "caciari"…: avevamo così date di inizio o fine stagione alle quali la Federazione ha detto di no, sia per noi che per altre Nazioni, dando poi il compito alla Polonia di organizzare il Raduno per il 13 / 16 luglio.

Stiamo valutando e facendo sopralluoghi in varie location per il nostro prossimo Treffen Internazionale: le date previste prevedono il via della manifestazione dal 15 sino al 18 giugno 2023.
Non era facile negli scorsi anni e il post pandemia è riuscito a complicare anche la ricerca di spazi per i raduni; le necessità dei soci ed i costi di tutti gli allestimenti che sono saliti alle stelle (e neanche sembrano fermarsi) complicano non poco il portare a termine il nostro compito, ma ci riusciremo come è successo ogni volta da quarant'anni a questa parte.

Ricordo a tutti i Soci che pensano che nella loro zona possa esserci un'area ideale per un Treffen Internazionale di scriverci o di avvisare gli attuali Treffen Coordinator, che faranno volentieri un giro esplorativo per valutarne la fattibilità anche per gli anni a venire.
Vi esorto a seguirci sui nostri canali ufficiali e attraverso le nostre newsletters per conoscere a breve ed in tempo reale dove saremo con il nostro prossimo Internazionale d'Italia.

Ora Vi saluto ricordandovi che – e mai come ora -:
il Gold Wing Club Italia (GWCI) siamo Noi e solamente tutti insieme si cresce e si vince.
Con la speranza, ormai certezza, di tornare ad abbracciarci come veri wingers.

A presto cari Soci ed Amici.

Un carissimo abbraccio dal Treffen Team
Sergio Mulazzi #1364
Sergio Gatti #2632
Giuseppe Pasquali #2166

RESOCONTO RADUNI

AISM E NON SOLO – HAPPYAISM 16 LUGLIO 2022 BRESCIA

A.I.S.M.: Associazione Italiana Sclerosi Multipla (*).

La richiesta è arrivata all'improvviso al nostro CRS (Coordinatore Regionale Sezioni) Salvatore Grimaldi: l'AISM di Brescia chiede la nostra partecipazione come Associazione a una loro iniziativa atta a raccogliere fondi per la Ricerca.
A questo punto mi interfaccio con il nostro RDS (Responsabile di Sezione) Enrico Avallone, il quale risponde immediatamente: "Perché no?".

Per noi è un'esperienza singolare e straordinaria; per loro – pensiamo – sia la stessa cosa e con lo stesso entusiasmo. Un nuovo connubio di intenti, per far sì che ci si possa divertire e far divertire i nostri Soci, facendo anche del bene. Si lascia sempre un segnale di allegria e dei bei ricordi quando ci sono questi eventi che accomunano mondi così diversi.
Sentito anche il Responsabile dei Raduni Gimmy Scatassa per ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione sul nostro calendario ufficiale, c'è poi il passaggio successivo: comunicare alle Sezioni, vicine e lontane, per la massima condivisione con i Soci, consapevoli che il tempo a disposizione per la comunicazione in tempi così brevi e il caldo potevano giocare a sfavore.
Oltre ogni pronostico, e con immenso piacere, al nostro invito hanno riposto in parecchi e da ogni dove.

Sorpresa! Trenta equipaggi sabato, accompagnati quasi tutti dalle gentili signore e sfidando Apollo (il Dio del Sole), i nostri Soci si sono dati appuntamento all'Ortomercato di Brescia (uscita A4 - Brescia Ovest) che offre uno spazio consono con il suo immenso parcheggio e punto di ristoro, per recarsi tutti insieme alla festa organizzata dall'AISM presso i Giardini di Via Antica Strada Mantovana riempiendoli di sorrisi, chiacchiere, luci, colori e allegria.
Inutile ricordare che l'entrata in parata con i nostri mezzi trasmette immediatamente sorrisi e meraviglia in chi ci osserva, grandi e piccini.

La serata è continuata poi con un'ottima cucina tipica bresciana: casoncelli, grigliate e altri piatti per i buongustai e il tutto "condito" con un'ottima – e fresca – birra; del resto, si doveva pure smorzare il caldo!
Per finire la serata la pesca di beneficenza ha concretizzato il tutto per fornire un supporto materiale a questo evento destinato al supporto di una Associazione dedita da tantissimi anni all'aiuto materiale dei malati e delle famiglie affette da questa patologia.

Per i nostri ospiti venuti da lontano, l'evento con gli amici bresciani non poteva certo finire lì. Come ringraziarli visto che si fermavano anche il giorno successivo?
Abbiamo pensato di organizzare una "paellata" sul lago d'Iseo: ritrovo quindi il mattino successivo a Iseo con destinazione Castro – costeggiando il lago dalla sponda bergamasca – con l'intento anche di ammirare il paesaggio del Sebino sempre davvero accattivante.

Trovata una piazzola per l'aperitivo, accuratamente scelta da Enrico Avallone e dal suo Co-RDS Carlo Provezza, il venticello fresco del lago ha rinfrescato i nostri bollori climatici, con l'appoggio dei nostri Soci Aldo e Rita immancabili accompagnatori e noti come "fine colonna" (questa è la scritta dietro la loro macchina d'appoggio); in un attimo abbiamo aperto un tavolino pieghevole e distribuito aperitivi accompagnati da salame, formaggio, bollicine ed ogni altro tipo di leccornia.

Il ringraziamento ai nostri amici che si erano fermati anche il giorno dopo era doveroso. La brezza e la tanta allegria hanno poi fatto da contorno.
Rifocillati a dovere, la comitiva delle Gold Wing ha ripreso la marcia per la tappa successiva fissata a Pisogne dove un buon antipasto di pesce seguito dalla paella hanno gratificato le nostre papille gustative.

Un ringraziamento di cuore va a tutti gli amici e alle amiche venuti da lontano; agli organizzatori per la buona riuscita dell'evento e a tutti i Soci che sono sempre presenti e disponibili.
Alla prossima.

Sergio Gatti #2632

(*) Chi è AISM. L'AISM, insieme alla sua Fondazione (FISM) è l'unica organizzazione nel nostro Paese che da oltre 50 anni interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla, indirizzando, sostenendo e promuovendo la ricerca scientifica, contribuendo ad accrescere la conoscenza della sclerosi multipla e dei bisogni delle persone con SM promuovendo servizi e trattamenti necessari per assicurare una migliore qualità di vita e affermando i loro diritti.

Numeri

Nonostante i progressi nella ricerca, la sclerosi multipla continua ad essere molto diffusa

03
I giorni di festa
Il 15, 16 e 17 luglio, Aism Brescia organizza "HappyAism"

40°
L'anniversario dalla fondazione
Nata nel 1982, Aism Brescia festeggia quest'anno 40 anni di attività

IL FATTO
venturelli@lavocedelpopolo.it

2700
I diagnosticati nel Bresciano
Le nuove diagnosi, ogni anno, ammontano a quasi 400

2,8mln
Le persone con Sm nel mondo
Di cui circa 1,2 milioni in Europa e 130mila in Italia

Intervista
DI ELISA GARATTI

Insieme, oltre l'ostacolo

La diagnosi di sclerosi multipla è arrivata nel 2013: Federica Pizzuto racconta la sua esperienza di vita e il suo ruolo di vicepresidente in Aism

"La condivisione è un'opportunità, perchè solo in questo modo le persone potranno offrire il loro aiuto concreto"

FEDERICA PIZZUTO
VICEPRESIDENTE AISM BRESCIA

Il potere della condivisione, nella gioia e nel dolore, per capire e aiutare a capire. Un supporto per chi condivide l'esperienza della malattia, ma anche per chi accompagna i più fragili in un percorso non semplice. Federica Pizzuto, giornalista e bresciana d'adozione (visto che è stata la Val di Susa, nel 1985, a darle i natali), sin dalla diagnosi, non ha mai nascosto di avere una forma primaria progressiva di sclerosi multipla. Oggi, insieme agli altri soci, è pronta a festeggiare il 40° anniversario di Aism Brescia (una delle 110 sezioni regionali e provinciali dell'"Associazione italiana sclerosi multipla" sparse per tutta Italia), di cui è vicepresidente.

Diagnosi. "Ho scoperto di avere la sclerosi multipla nel 2013 — sono le parole di Federica Pizzuto —. Inizialmente, in realtà, non avevo sintomi. Perdevo di tanto in tanto l'equilibrio, ma pensavo fosse legato ad un recente intervento al ginocchio. Ricevuta la diagnosi, ho subito iniziato una terapia. Attualmente, sono seguita nel centro del San Raffaele di Milano". Ad Aism, Federica si è prima avvicinata con il pensiero, "curiosando nella pagina online — continua —. Il primo periodo è stato duro: era ancora troppo presto per entrare a far parte dell'Associazione, non ero pronta". Poi, una felice coincidenza: "Era ormai passato un anno dalla diagnosi. Era un giorno tranquillo ed ero in redazione — racconta la giornalista —. Ricevo una telefonata da una mia collega: aveva fatto un incidente, mi chiedeva se potessi sostituirla in una conferenza stampa. Era la presentazione di un libro di Aism. In quell'occasione, ho avuto la possibilità di conoscere Damiano Falchetti (prima addetto stampa, oggi attuale presidente del gruppo bresciano, ndr). Mi sono presentata dicendo schiettamente 'Ciao, sono Federica e ho la sclerosi multipla'. Da quel giorno, ho iniziato a muovere i primi passi in Aism: prima come addetta stampa e, dal 2017, entrando nel Consiglio direttivo".

L'ATTIVITÀ NELLE PIAZZE DI BRESCIA

Condivisione. Federica Pizzuto è fin da subito stata coinvolta nella "politica della prossimità" portata avanti da Aism, diventandone lei stessa, con il tempo, promotrice. "Il confronto può dar vita a buone pratiche — spiega la vicepresidente —. Io non ho mai nascosto di avere la sclerosi multipla. Tuttavia, in questi anni di esperienza sul campo, ho notato che tantissime persone invece hanno paura di raccontare agli altri la propria malattia. Penso che comunicarlo sia un passaggio fondamentale nel percorso di accettazione della malattia. Non solo: non è un problema, ma un'opportunità, perchè solo in questo modo le persone potranno offrire il loro aiuto. Familiari e amici si dovranno impegnare ad essere presenti, ma soprattutto ad ascoltare. Credo sia l'aiuto più grande che possano darci. Solo una persona malata può spiegare come si sente e solo attraverso l'ascolto una persona a lei vicina potrà agire per cercare di trovare una soluzione alla sua esigenza. La condivisione è una grande possibilità per star meglio".

Supporto. Un confronto che in Aism (una grande famiglia formata da una maggioranza di persone che vivono quotidianamente in compagnia della sclerosi multipla) passa soprattutto attraverso i pari. "Certo, non è facile vivere con la sclerosi multipla — prosegue Federica Pizzuto —. Ho iniziato usando una stampella, poi due e, dal 2020, uso la carrozzina. La mia vita è stata stravolta dalla malattia: lavoro prevalentemente da casa, non posso più uscire come prima, anche perchè abito in un palazzo al cui ingresso ci sono 4 gradini per cui l'unica soluzione per uscire è passare per il garage. Le barriere infrastrutturali sono molto presenti in città e nelle abitazioni. È scocciante perchè sono sempre stata una persona indipendente e questi ostacoli mi impediscono di continuare ad esserlo. Non è tutto: la sclerosi multipla ha dei sintomi invisibili, come la stanchezza cronica, per cui spesso mi trovo a rifiutare inviti. Senza ovviamente dimenticare la componente psicologica: agli occhi degli altri, non sono più la persona di prima. È una continua lotta con me stessa: non sono mai sicura se la persona che ho davanti mi stia guardando come una professionista o come una persona che è sulla sedia a rotelle. Tuttavia, nonostante le numerosissime difficoltà, io tendo ad essere una persona ottimista: perchè nella vita ce la si può sempre fare!".

Storia
DI ELISA GARATTI

Quarant'anni con Aism Brescia: una lunga storia di prossimità

Fondata nel 1982, sono numerosi i servizi e le attività proposte, che la rendono punto di riferimento per gli ammalati

Se tornare a riunirsi in presenza è già un valido motivo per sorridere, farlo per festeggiare il proprio quarantesimo anniversario rende il cuore degli associati Aism Brescia ancor più traboccante di gioia. Dopo due anni di stop, dal 15 al 17 luglio torna in via Antica Strada Mantovana 112 "HappyAism" (nella foto, una vecchia edizione). "Negli anni, la festa si è configurata come occasione di raccolta fondi (confermata anche quest'anno dalla lotteria a premi, ndr) — racconta Damiano Falchetti, presidente Aism Brescia —. Quest'anno, però, più di tutte, sarà una manifestazione incentrata sulle persone, perché abbiamo sentito la forte necessità di tornare a stare insieme e a condividere le proprie storie di vita. Sui tavoli della nostra festa, del resto, quattro anni fa era nato 'Non è allergia alle api', il libro che raccoglie i racconti di vita vissuta di persone con sclerosi multipla". Un'occasione che conferma il valore cardine dell'Associazione: la prossimità alle esigenze dei diagnosticati. "In questi anni — continua il presidente —, grazie alla collaborazione con le istituzioni, siamo riusciti a stare vicino alle persone per cercare di trovare una valida e concreta risposta alle loro esigenze". Quello di Aism Brescia è un servizio a tutto tondo proposto sin dal 1982 quando "un gruppo di ammalati decise di fare qualcosa di concreto, insieme, per condividere la malattia, al tempo molto grave, perchè ancora non esistevano farmaci — sono sempre le parole di Damiano Falchetti —. Negli anni '90, questi volontari riuscirono ad aprire il primo centro di sclerosi multipla all'Ospedale Civile di Brescia e poi a Montichiari, dove tutt'ora c'è il centro regionale. La nostra storia si intreccia con quella della malattia: dall'assenza di cure, al progresso scientifico che consente oggi di tenere sotto controllo la malattia, che rimane comunque seria visti soprattutto i sintomi invisibili come la fatica cronica o le difficoltà cognitive". Il viaggio per debellarla è ancora in corso. Nel frattempo, il numero di neodiagnosticati è in aumento. "Solo nella provincia di Brescia, ci sono circa 2700 persone con sclerosi multipla: ogni anno, le nuove diagnosi ammontano a quasi 400". Numeri pesanti, che fanno capire ancora di più l'importanza di Aism sul territorio (oggi, oltre alla sede centrale a Brescia, è attivo un gruppo operativo in Valle Camonica). "Siamo convinti che i diagnosticati, ancor prima di una consulenza psicologica, abbiano bisogno di un confronto alla pari. Nella nostra Associazione siamo quasi tutti affetti da sclerosi multipla. Organizziamo dei focus group: è appena terminato quello dedicato ai caregiver, lo faremo per i giovani, i genitori, i figli... Offriamo anche programmi di attività fisica adattata e servizio di trasporto assistito".

"da "La Voce del Popolo"

Aism sempre più Happy festeggia i suoi 40 anni

San Polo. Un momento di Happy Aism, festa che si è tenuta lo scorso weekend

Sclerosi multipla

Il bilancio della festa che si è tenuta ai giardini di Strada Antica Mantovana

■ Da qualche lustro è uno dei principali strumenti di finanziamento per la sede bresciana dell'Associazione italiana Sclerosi Multipla. La festa «Happy Aism» ha illuminato per tre sere i giardini di via della Strada Antica Mantovana; è tornata nell'ultimo fine settimana, dopo due anni di stop, più in forma di prima per far conoscere meglio una malattia subdola, di cui soffrono oltre 2.700 bresciani (400 le nuove diagnosi ogni anno), forte del quarantesimo compleanno di fondazione a Brescia e di una lunga storia di vicinanza agli associati e di divulgazione della ricerca scientifica. È stata la cornice perfetta per i festeggiamenti della sezione bresciana di Aism, che fu fondata nel 1982 dalla volontà di alcune persone affette da sclerosi multipla. Condivisione, socializzazione, solidarietà e svago, dunque, in scena con la buona cucina dei Volontari di Sant'Eufemia e le strutture del Gruppo Alpini di San Polo che hanno visto sorrisi, chiacchiere, riflessioni, racconti e una partecipazione straordinaria di commensali. «Il nostro Centro, realizzato qualche anno dopo la fondazione della sezione - spiega il presidente Aism, Damiano Falchetti - non è nato per essere un'alternativa alle strutture sanitarie del territorio. La sua finalità è sempre stata quella di intervenire con progetti mirati e personalizzati al fine di consentire alle persone affette di condurre una vita dignitosa e di soddisfazione nel proprio ambiente familiare e sociale».

Un intervento sulla persona e non sulla malattia, con una serie di attività mirate proprio a tal scopo. La causa e la cura risolutiva non sono ancora state trovate ma grazie ai progressi compiuti dalla ricerca scientifica, esistono terapie e trattamenti in grado di rallentarne il decorso. Alla festa hanno portato il sostegno l'assessore Valter Muchetti in rappresentanza della Loggia, il presidente nazionale Aism Francesco Vacca e il presidente della Fondazione Aism Mario Alberto Battaglia. Il presidente Falchetti ha promesso un grande evento autunnale e lo sforzo continuo per informare sempre più persone, stimolare la raccolta fondi e la disponibilità di nuovi volontari. Perché per combattere la Sclerosi Multipla ogni aiuto è prezioso. // W. N.

da "Il Giornale di Brescia"

MOTO TRE s.n.c

Via Garibaldi 17 – 35030 Villaguattera di Rubano (PD)
Tel 049.8988019
info@mototre.it

MOTO TRE

ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori
Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 08569240016
Cell. 347.73.66.351 Tel. 011.962.56.03
e-mail: orma.elettronica@tiscali.it

ORMA ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it

Illuminazione vashette manubrio frizione/cambio con colore della luce a scelta o in RGB multicolor

Filtro audio

Illuminazione fianchetto con colore della luce a scelta o in RGB multicolor

Serratura elettrica cassetto

Illuminazione tasti consolle centrale

Illuminazione base antenna con colore della luce a scelta o in RGB multicolor

HONDA

Diversi colori di luce disponibili

RESOCONTO RADUNI

NOTTURNA TOSCANA

Buongiorno a tutti i lettori da Arturo “Artattack” Marrese.
Ho l’onore e il piacere di scrivere per rendervi partecipi della stupenda esperienza della notturna in Toscana.

Siamo alla terza edizione – ne facciamo una ogni due anni – e la caratteristica che ci siamo imposti fin dall’inizio è la seguente: la successiva notturna parte sempre da dove finisce la precedente.
L’idea di fare queste notturne in Toscana parte dal nostro CRS Franco “Faco” Fachin che si è ispirato alle notturne a cui abbiamo partecipato in passato nelle Regioni del Nord ideate dall’amico Marko “Torakiki” Anesa che ringraziamo qui pubblicamente.

E ora parliamo di questa terza notturna. Partenza dalla splendida Terrazza “Mascagni” sul Lungomare di Livorno, la stupenda città Labronica, proprio lì dove nel 2020 si era conclusa la seconda edizione.
Conviviale ritrovo con ben 27 partecipanti e 18 Gold Wing. Tra i partecipanti avevamo gli affezionati delle notturne e i principianti incuriositi e volenterosi di partecipare ad un evento così unico e particolare.
Ci siamo mossi alla volta di Suvereto, piccolo paese ai confini della provincia di Livorno e della Maremma, sede della cena. Nel primo tratto abbiamo percorso il tracciato della via Aurelia, un bellissimo tratto che costeggia il mare con vista su splendide scogliere a picco su un’acqua che più blu non si può.
Quindi la vecchia via Aurelia, attraversando i piccoli centri balneari della costa livornese, ci ha condotto fino a Venturina, centro termale della zona già noto agli Etruschi, giungendo poi a Suvereto.

Cena nella piccola trattoria “La Sugheraia”: un leggero pasto per non appesantire i Wingers perché la notte sarebbe stata lunga. Dopo una gustosa cena – costituita da assaggi di specialità locali – nuova ripartenza alla volta di Massa Marittima e della Maremma.
Per alcuni il piccolo centro di Massa Marittima è stato una scoperta: una piazza circondata da facciate che ricordano l’aspetto di un paese tardo medioevale. La curiosità di tutti poi nel vedere l’albero della fertilità.
Dopo questa veloce sosta si riprende la marcia verso una parte della Maremma, un territorio costituito da campi e colline, strade che con le loro sinuose curve invogliano a guidare con gioia e allegria, ammirando panorami a volte immensi, a volte ristrettì.
Viaggiare di notte è un’altra cosa: gli unici punti di riferimento sono le luci di questi piccoli centri abitati, le stelle e la luna che in questi luoghi brilla più del dovuto. La luna illumina la strada dei nostri Wingers, curiosi di addentrarsi in questi territori per alcuni sconosciuti per altri visti solo di giorno.
Allora via verso Roccatederighi, cittadina da cui si può ammirare le luci di Grosseto e le luci delle imbarcazioni che solcano il mare: questo paese è arroccato su una piccola collina che domina tutta la piana. Di nuovo alla guida delle Gold Wing verso Scansano per fermarsi a fare una pausa

caffè all'una di notte.

Mentre c'è chi aspetta il tipico borbottio della moka in attesa del caffè, altri si abbandonano ad un breve riposo sdraiati sulle panche del piccolo giardino che accoglie i Wingers che disturbano la quiete di un paese immerso nel silenzio e nel sonno profondo della notte.

Di nuovo in sella a macinare chilometri per giungere ad una meta molto attesa: le stupende cascate del mulino di Saturnia conosciute dai più come le famose terme della Toscana. Nuova sosta per un bel bagno nelle calde acque termali (37 gradi dell'acqua contro i 16 gradi dell'aria) per un piacere unico nel fare il bagno in queste acque e a quest'ora della notte.

E di nuovo via verso Pitignano e Sorano, due cittadine davvero particolari con le abitazioni scavate nel tufo dagli antichi abitanti del luogo, prima ancora che in questi luoghi si insediassero gli Etruschi, poi in seguito nel medioevo le abitazioni, le chiese e altri palazzi di interesse storico furono edificati sopra il tufo stesso rendendo questi luoghi davvero belli e al giorno d'oggi raggiunti da turisti di ogni parte del mondo per ammirarne bellezza e fascino.

Abbandoniamo così la Maremma per dirigerci verso le ondulate colline della provincia di Siena quando i primi raggi di sole iniziano a illuminare il cielo e noi giungiamo a Radicofani: questo centro con la sua torre medioevale (a 896 metri di altitudine) è lì a guardia da secoli della valle sottostante; siamo all'estremo sud della Val d'Orcia, un luogo che tutto il mondo ci invidia e è il perché è molto semplice: una sconfinata bellezza! Questa fortezza è visitabile anche con l'ausilio di una guida, ma certo non alle sei della mattina.

Proseguiamo quindi per attraversare la Val d'Orcia e qui il nostro caro Gimmy "Lupo Solitario" Scatassa realizza una foto da cartolina con le Gold Wing e i Wingers tutti insieme davanti ad un tipico viale alberato che porta ad un'abitazione posta su una piccola collina: un meraviglioso classico da queste parti.

E poi via, di nuovo in sella verso Montalcino, altra stupenda località della Val d'Orcia per una ricca pausa colazione e un'altra splendida vista della valle sottostante; si riparte alla volta di Asciano, cuore delle Crete Senesi per ammirare altri panorami da cartolina nel cuore della provincia e della città di Siena: la città del Palio è la meta finale di questo giro alle ore 10 del mattino.

È stata una lunga notte, piena di emozioni, di curve e di panorami, senza dormire.

Un ringraziamento va di sicuro a tutti i partecipanti in attesa di rivedervi tutti (e ancora più numerosi!) tra due anni alla partenza della nuova notturna: posso solo dire che si riparte da Siena.

Buona strada a tutti.

Arturo "Artattack" Marrese #2741

Commenti "Notturna toscana"

"Notturna Toscana": termine romantico musicale che nel '700 designava ad essere eseguita di notte nei parchi nelle corti di principi.

La "Notturna" organizzata dalla sezione Toscana non è stata da meno: il fascino delle colline toscane, dal mare alle crete senesi passando per i borghi più belli d'Italia, avvolti dal buio della notte ma illuminati sapientemente da luci che risaltano la bellezza del borgo.

Una prova di resistenza – per noi Wingers quasi trenta ore senza dormire! – ma ben sostenuti lungo il tragitto da opportune soste, dal caffè di metà notte passando dal bagno caldo nelle piscine naturali di acqua sulfurea di Saturnia.

Alla tenue luce della luna piena – compagna rassicurante di viaggio – abbiamo percorso 430 chilometri fino a giorno inoltrato in cui siamo arrivati a Siena alla loggia della Mercanzia per i saluti di rito e le premiazioni.

Il tutto si è simpaticamente concluso con la promessa di ritrovarci l'anno prossimo per ripartire da dove abbiamo finito; siamo tutti tornati a casa felici di questa esperienza, fortemente aggregativa.

By Anna Maria RDS LO PC CR

RESOCONTO RADUNI

FESTIVALPASS - 9 LUGLIO

E' ormai consuetudine partecipare a un bellissimo giro sui nostri monti lombardi: questo nuovo appuntamento "montano" è stato organizzato in modo eccellente dal nostro carissimo amico, nonché RDS della Sezione LC-CO, e della sua carissima Betta.

Quest'anno il giro si è spinto oltre, attraversando il confine italiano e passando in territorio elvetico: tutto ha avuto inizio dell'ormai conosciuto "Bar Ristorante La Fiorita di Olginate", conosciuto punto di ritrovo e di parenza per i nostri giri.

Il sabato della partenza, rinvigorente sveglia mattutina e un incontro con tanti altri Wingers per le prime quattro chiacchiere di riscaldamento: per alcuni poi l'approvvigionamento di bevande e di cibo per il sostanzioso picnic che avrebbe solleticato una piacevole sosta.

Con noi un po' di Wingers di altre Sezioni e tutti uniti ad apprezzare l'ospitalità e la cortesia di Luigi Mapelli. Nella conta degli intervenuti c'erano parecchi soci provenienti dal Veneto e con loro l'RDS di Vicenza, Domenico Ferron, a cui tutti porgiamo un caloroso abbraccio e un ringraziamento per la simpatia.

Un bel gruppo di affiatati bikers provenienti da diverse province: alle 8 e 30 tutti pronti in sella e via per il giro. Direzione Passo dello Spluga con i suoi tornanti e la sua altitudine: il fresco si fa strada, passando dai 25/26 gradi mattutini della pianura per scendere alla rinvigorente temperatura di 15/17 gradi.

Un video di tutto il gruppo all'arrivo, uno scatto per immortalare tutti noi e poi di nuovo in moto verso la seconda meta: Davos, attraversando la valle Engadina.

Prima del Flüela Pass ci siamo fermati per un piacevole e atteso picnic: panini, bibite, prosecco per rallegrare ulteriormente la compagnia e tante chiacchiere per una aggregazione vera tra i soci del GWCI. Scesi dal Passo abbiamo fatto qualche litro di benzina, visto che il costo in Svizzera è nettamente più alto di quello in Italia.

RESOCONTO RADUNI

Ripartiamo salendo verso Saint Moritz attraversando una vallata e un altopiano tipico del territorio elvetico che mi ricordava tutto quello che si vedeva nei cartoni animati di Heidi, ai miei tempi. I tre laghi che fanno da cornice a Saint Moritz rendono quel territorio veramente fantastico e speciale: ogni volta che transiti da lì non puoi non esserne affascinato.

Il tour con i suoi complessivi 400 km volge al termine: ripartiamo con destinazione Valchiavenna, per poi dirigerci verso una meta in cui qualcuno ci aspettava per rifocillarci. Una fermata tecnica per una buona bevuta in compagnia e continuare con le chiacchiere e via. Diciamo che dopo 7/8 ore in montagna al fresco, arrivare a Valchiavenna con i suoi 30 gradi, sicuramente ci ha dato una mazzata ma eravamo tutti felici del bellissimo giro e della bellissima compagnia.

Il tempo favorevole ha collaborato all'ottima riuscita del giro: un'altra oretta di moto e arriviamo al culmine del giro, tutti a casa dei Giuliani con Fabio che con la sua cortesia si è sacrificato tutto il giorno per farci trovare una cena perfetta. Grace (moglie di Antonio Giuliani) e le sue figlie hanno collaborato attivamente e a tutti loro, ovviamente, vanno i nostri ringraziamenti per tutto quello che hanno fatto per noi, con la simpatia e l'accoglienza che li contraddistingue: sempre!

Insomma, che dire... Bello, bellissimo tutto.

A tutti gli organizzatori un ringraziamento grandissimo e un saluto a tutti i partecipanti che hanno reso questo Festivalpass fantastico.

Da parte mia ho percorso 540 chilometri complessivi: alla fine ero stanco, stanchissimo. La mia età è quella che è e ogni tanto si fa sentire ma sono felicissimo della giornata passata con amici e compagni di sempre: gente fantastica!

Dalla vostra scopa del tour, un arrivederci al prossimo anno. E un motto e scaturito dal tour: A NOI I BIKERS DI 20/40 ANNI CI FANNO UNA PIPPA! HAHAHAHAHA...

Mauro Grioni #2784

RESOCONTO RADUNI

CENA SOTTO LE STELLE
30 LUGLIO 2022

Con piacere abbiamo ricevuto la richiesta di riproporre questo appuntamento in collaborazione con “Noi – Il Faro” di Roncolevà (VR) richiesta dal Presidente Daniele Foroni. Cena sotto le stelle.

Anche quest’anno, oltre ogni più roseo pronostico e con nostro immenso piacere, hanno partecipato oltre quarantacinque equipaggi il sabato, e quasi cinquanta la domenica.
E, se lo scorso anno, vuoi per l’inesperienza dell’organizzazione, vuoi per l’emozione, l’evento era risultato un po’ a doppia velocità, quest’anno non possiamo altro che dire grazie perché tutto si è svolto secondo i canoni di un ritrovo classico. Arrivo, consegna ticket per la cena e poi aperitivo, giro nei dintorni con tanto di staffette, rientro e gruppo musicale che ha allietato tutta la serata dalla cena fino alla fine, con tanto di finale con il pezzo del “Silenzio” assolo di tromba. Alla batteria avevamo il socio Devy Maestrelli co-organizzatore ed ideatore di questo appuntamento.

Ogni volta, comunque, ti prende l’ansia che qualcosa non vada, che ai Soci non piaccia, che… mille domande e dubbi ti assalgono. Poi vedi che alla gente sembra gradito un ritrovo in compagnia con costi veramente risibili. La voglia di stare di nuovo insieme, spensieratamente, divertendosi con la presenza degli amici, di una lotteria, di un giro, di fare del bene e soprattutto di stare bene insieme.
Quest’anno - grazie a tutti i nostri Soci che sono intervenuti - sono stati raccolti 1.000 euro che verranno

RESOCONTO RADUNI

utilizzati per le finalità benefiche del Circolo “Noi -Il Faro” di Roncolevà.

Il giorno dopo siamo andati a fare un giro organizzato da Mirco Meldo, sempre nei dintorni, con relativo ricco aperitivo a metà percorso. Non possiamo che ringraziare chi predispone questi giri che richiamano soci anche da lontano. Tutto è terminato con un pranzo dedicato solo a noi. Poi saluti e baci e rientro.

È un’estate veramente calda, ricca di eventi e di momenti aggregativi di ogni tipo e noi non possiamo che ringraziare tutti i Soci intervenuti, gli organizzatori, la band, le staffette e l’ambulanza a supporto.

Se avete gradito e se ne avete voglia, raccontateci le vostre impressioni. Noi ci mettiamo tempo e cuore per dare modo a tutti di divertirsi insieme in allegria e spensieratezza.

Grazie a tutti!

Beppe Pasquali #2166
Claudia Vaccari - Pr&Communication

RESOCONTO RADUNI

TOUR IN SOLITARIA - DOMENICA 21 AGOSTO

Il tour “in solitaria” di oggi – domenica 21 agosto 2022 – con la mia amata Gold Wing l’ho dedicato ai Colli, percorrendo quasi 600 km di strade provinciali; mi sono prefissato: niente autostrade oggi, diciamolo pure... Alto godimento.

Naturalmente durante un tour in solitaria si ha più tempo per decidere i vari percorsi e le varie soste.

Iniziamo. Si parte dalla Val Bormida alle 9,30; capisco non sia prestissimo ma, essendo da solo va tutto bene e... Si ritorna al discorso del giro in solitaria.

Prima tappa.

Un buon caffè a Montezemolo proseguendo poi verso il Colle della Lombarda; qui la temperatura è di 14 gradi (C); intanto, prima dell’arrivo, una sbirciatina alle vecchie caserme dismesse che si trovano sulla stessa strada. Ritornando sul Colle della Lombarda noto che hanno costruito un’imponente scultura di uno stambecco; tutto sommato non sta male da vedere ed è una buona occasione per fare qualche scatto fotografico; più in alto ci sono anche delle caserme militari dismesse, anche queste da vedere. Si risale in sella alla Gold Wing e si prosegue con l’arrivo al Colle della Bonette: temperatura 13 gradi (C); il Colle è il passo alpino asfaltato – e transitabile – più alto d’Europa. Dai 2802 della sommità di questo imponente Passo alpino la vista è mozzafiato: strada facendo mi fermo a far visita ad un bunker militare di guerra, dismesso e abbandonato parecchi anni fa; mi ha incuriosito tanto questo posto da fermarmi e darci un’occhiata scendendo poi anche nei sotterranei di questa costruzione militare. La curiosità era tanta da farci anche un piccolo video e merita

guardare queste immagini.

Proseguendo sulla stessa strada della Bonette ho trovato un'accogliente area picnic, giusto per fare pranzo al sacco veloce; quindi riparto, transitando dal Colle de Larche per arrivare al Colle della Maddalena: piccola sosta per l'acquisto di un souvenir e poi riparto scendendo attraverso i Paesi dell'Argentera; una gradevole sosta per la merenda per poi risalire e continuare in direzione Colle de Vars dove faccio un'altra piccola sosta e riparto verso l'ultima tappa che mi ero prefissato all'inizio del mio viaggio, il Colle dell'Agnello.

Per metà italiano e per metà francese trovo in sommità una temperatura di nove gradi (C) con un po' di foschia e il tutto rende l'aria abbastanza fresca.

Questo Colle l'ho percorso altre volte, ma mai nel tardo pomeriggio / sera – come succede oggi; devo dire che ha tutto un altro fascino e merita arrivare qui anche nel tardo pomeriggio; ho comunque fatto anche qui un breve video con alcuni scatti fotografici dell'arrivo.

E dopo l'ultimo Colle dei sei che mi ero prefissato, si riparte per il rientro a casa con arrivo alle ore 21:30.

Nicola Fico "Bikers Nicola Wingers" RdS di Savona, #2086

RESOCONTO RADUNI

RADUNO NAZIONALE “SULLE STRADE DEI PARCHI” 4-6 AGOSTO

Dopo anni di inattività, la rinnovata Sezione Abruzzo Molise ha organizzato il primo Raduno Nazionale denominato “Sulle Strade dei Parchi”: il raduno si è tenuto dal 4 al 6 agosto 2022, nel Comune di San Giovanni Teatino (Chieti); base logistica presso SHotel.

All’evento hanno partecipato 33 equipaggi e 55 persone iscritti e non iscritti al GWCI. Qualche anno fa ebbi il piacere di conoscere Salvatore Fabrizi alias “Salvadoc” che mi raccontava delle sue origini abruzzesi, di essere andato via all’età di 8 anni da un piccolo paese dell’entroterra Aquilano, Pratola Peligna e che avrebbe tanto voluto rivedere quei luoghi d’infanzia. Risposi a Salvatore che avevo in mente di organizzare un raduno in Abruzzo e Salvatore ne rimase entusiasta.

La giornata di giovedì 4 è iniziata con un fuori programma; la visita organizzata a Pratola Peligna – all’insaputa di Salvatore – da me e da Adriano Ricci (alias “Mr. Cromo”) che telefonicamente aveva parlato con il Sindaco della cittadina Antonella di Nino dell’iniziativa che stavamo intraprendendo.

Giunti a Pratola Peligna, “Salvadoc” è stato accolto alle porte del Municipio dal Sindaco del paese che lo ha accompagnato in quei luoghi dove aveva vissuto circa 80 anni fa e mai più tornato. L’emozione per Salvatore è stata immensa e non riusciva a trattenere le lacrime: la sua emozione ha coinvolto tutti noi.

Nel pomeriggio ci siamo recati in visita alla città di Chieti, alla maestosa Cattedrale di San Giustino, dedicata anche

RESOCONTO RADUNI

all'apostolo Tommaso e alla Vergine Assunta: questa Cattedrale è stata costruita sulle rovine di un tempio pagano; situata in Piazza Vittorio Emanuele II e affiancata dallo svettante campanile del 1337, è il simbolo di Chieti nonché principale luogo di culto. Visitando la cripta abbiamo ammirato antichi affreschi databili tra il XIV e il XV secolo, oltre all'arca marmorea che custodisce le reliquie del Santo Patrono; abbiamo poi camminato nell'elegante piazza Gian Battista Vico dove si affaccia l'ex Palazzo dell'Economia Corporativa costruito nel 1930 e conosciuto anche come Palazzetto delle Corporazioni. Oggi vi si ospita la Camera di Commercio, Industria e Artigianato.

Da questa piazza parte l'arteria centrale di Chieti, Corso Maruccino, dove ci siamo esibiti in una parata per l'uscita dalla città.

La giornata di venerdì 5 agosto – partiti da San Giovanni Teatino verso Sulmona (L'Aquila) – abbiamo percorso alcune delle strade dei Parchi: giunti a Sulmona si è visitato il Museo del Confetto Pelino, rinomato in tutto il mondo e la città di Sulmona.

Il centro storico di Sulmona è uno dei più grandi e conservati dell'Abruzzo e costituisce il nucleo principale della città di

RESOCONTO RADUNI

stampo medievale – rinascimentale - barocco. Il centro di questa cittadina è caratterizzato dallo stile gotico sulmonese, presente specialmente nelle chiese di San Francesco della Scarpa, di Santa Maria della Tomba e soprattutto presso la chiesa del Complesso della Santissima Annunziata dove ci siamo fermati: qui abbiamo schierato le nostre moto accolti dalla cittadinanza che, con gioia e felicità di tutti, hanno potuto ammirare le nostre maestose Gold Wing; dopo circa tre ore siamo ripartiti in direzione Roccaraso, permettendo di ammirare paesaggi mozzafiato e il proseguo delle strade dei parchi divertendosi ad affrontare alcune stupende curve e tornanti.

Arrivati a Roccaraso per il pranzo, ci siamo gustati alcuni piatti tipici abruzzesi. Nel pomeriggio ci siamo recati nella città di Guardiagrele in provincia di Chieti: Guardiagrele, la città di pietra, è posta nel cuore del Parco Nazionale della Majella ed è annoverata tra i Borghi più Belli d'Italia; questo luogo è stato esplorato anche dalle telecamere di "Kilimangiaro" arrivando poi quarto nella sfida per la nomina a Borgo dei Borghi 2018.

Guardiagrele è noto per le sue produzioni artigianali e per la lavorazione dei metalli: fu questo, insieme ad Agnone, il primo posto in cui si iniziò a produrre la "Presentosa", gioiello abruzzese femminile usato nelle occasioni di festa. Oggi, Guardiagrele è un piccolo gioiello del Centro Italia, da visitare in tutto il suo centro storico. Qui, il Museo del Duomo accoglie capolavori di primaria importanza come una croce - reliquiario in legno dipinto del XIV secolo, mentre il chiostro di San Francesco ospita il Museo del Costume con oltre 300 oggetti, dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento.

La giornata di sabato 6 ci ha portati nella città di L'Aquila; l'Aquila è una città dalle mille sfaccettature: nata – così narra la leggenda – dall'unione di 99 castelli abruzzesi. I castelli in principio erano 100, ma alla fine uno si ritirò e così vennero fondate 99 piazze con 99 chiese e 99 fontane. Questo il passato mitico.

Il presente, purtroppo, è meno magico, poiché L'Aquila sta ancora affrontando le conseguenze del terribile sisma

RESOCONTO RADUNI

del 6 aprile 2009, costato la vita a 309 persone. Oggi, a distanza di più di dieci anni, la ricostruzione procede ancora lentamente: il centro storico, devastato dalle scosse, è ancora in parte inagibile, e nella zona rossa regna ancora oggi un silenzio irreale.

L'Aquila è entrata nella rosa delle dieci città candidate al titolo di "Capitale Italiana della cultura 2022". La visita alla città effettuata a bordo di un trenino ci ha portati a visitare La Basilica di Collemaggio è forse il monumento più famoso dell'Aquila. Fu iniziata nel 1287 per volere di Pietro da Morrone, dove lo stesso fu prima incoronato papa con il nome di Celestino V (definito da Dante nella Divina Commedia come "colui che fece il gran rifiuto") e poi sepolto nel 1296.

Già messa duramente alla prova dal terremoto del 1703, la Basilica – che dal 1902 è monumento nazionale – è stata gravemente danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009. Tuttavia, nel dicembre 2017, dopo un accurato restauro strutturale, è tornata al suo antico splendore ed è stata riaperta al pubblico. Quella che viene aperta la sera della Perdonanza si trova sul lato destro ed è la prima Porta Santa costruita al mondo.

La Basilica di San Bernardino: di particolare pregio la sua splendida facciata rinascimentale, opera di Cola dell'Amatrice: la basilica, posta sulla sommità di una monumentale scalinata, ospita il Mausoleo Camponeschi e quello di San Bernardino. Anch'essa gravemente danneggiata dal sisma del 2009, è stata riaperta al pubblico nel 2015.

La fontana delle 99 cannelle (o della Rivera) è il monumento simbolo della città. Costruita nel 1272 nell'area della Rivera, è opera dell'architetto Tancredi da Pentima, e nel suo splendore di pietra bianca e rosa, richiama la composizione stilistica di un altro grandioso simbolo aquilano, la Basilica di Collemaggio.

Impossibile per i visitatori non percorrere contando il perimetro della fontana per verificare che le cannelle siano davvero 99: in effetti si scopre che sì, i mascheroni in pietra da cui sgorga l'acqua proveniente – si dice – da una fonte misteriosa, sono 93 ai quali poi sono state aggiunte successivamente sei cannelle singole. Gravemente danneggiata dal terremoto del 2009, la fontana è stata il primo monumento riaperto al pubblico nel centro storico dell'Aquila, dopo il consolidamento e il restauro finanziato dal Fai (Fondo Ambiente Italiano).

Ripartiti dall'Aquila abbiamo percorso altre stupende strade e ammirato incantevoli panorami e paesaggi del maestoso Gran Sasso d'Italia, transitando per Campo Imperatore, per raggiungere Castel del Monte.

Castel del Monte è un comune abruzzese che conta meno di 500 abitanti e si trova nella provincia dell'Aquila: arroccato a più di 1.300 metri di altitudine, nella parte meridionale del massiccio del Gran Sasso, in una meravigliosa posizione panoramica sulla valle del Tirino, è all'interno della Comunità montana "Campo Imperatore – Piana di Navelli" e fa parte del Parco Nazionale del gran Sasso e Monti della Laga. Questa è considerata un'importante meta turistica e fa parte del circuito

RESOCONTO RADUNI

dei borghi più belli d'Italia.

Ripartiti da Castel del Monte, continuando a percorrere le strade dei Parchi, siamo giunti a San Giovanni Teatino presso l'Shotel dove si è svolta la serata di gala conclusiva di questo primo "Raduno Nazionale d'Abruzzo con la consegna di pergamene a Maurizio Fumi e Anna Maria Bernardini, Salvatore Fabrizi e Anna Drago; tanto divertimento, musica, balli, buon cibo, buon vino ed estrazione della lotteria.

Colgo l'occasione per ringraziare il mio Co-RDS Rocco De Titta che mi ha coadiuvato per la riuscita dell'evento. Ringrazio inoltre tutti i partecipanti.
Ho avuto l'occasione di rivedere amici e di conoscerne di nuovi, con i quali ho potuto condividere questa mia avventura basata sull'allegria, cordialità e aggregazione, che secondo il mio parere sono cose importanti per la riuscita di un evento qualsiasi esso sia è vitalità per un Motoclub, di aver soddisfatto la sete di cultura e di esplorazione facendovi visitare città ricche di storia e cultura e percorrere strade attraverso luoghi incantevoli.

Alla prossima avventura in terra d'Abruzzo!

Giuseppe Iannini #3041

RESOCONTO RADUNI

Commenti “Abruzzo”

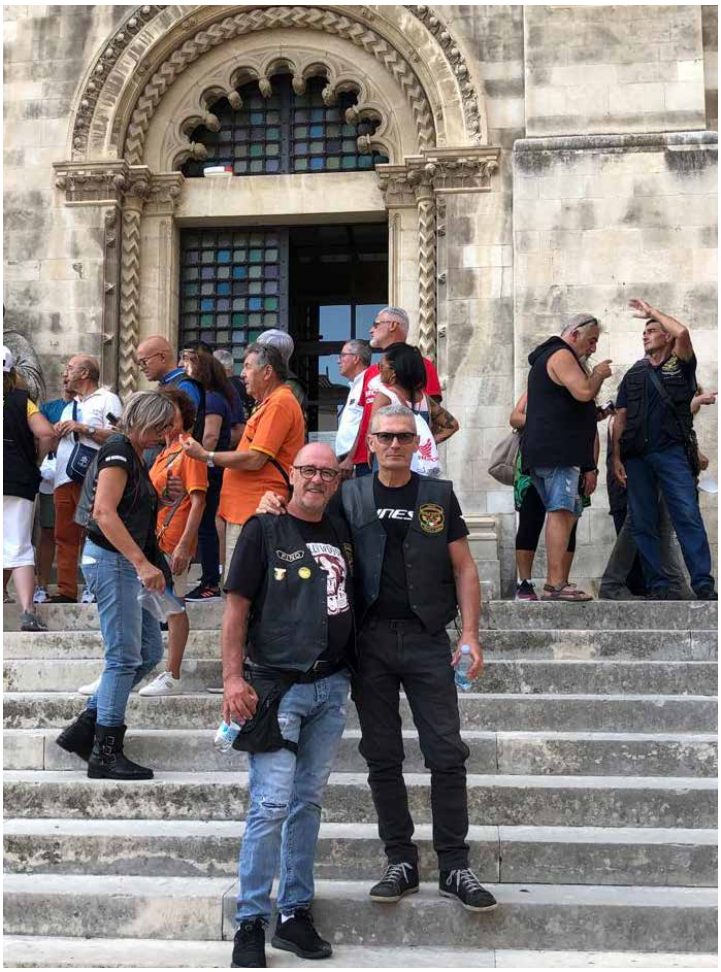
Salvatore Fabrizi “Salvadoc”: i complimenti per il meraviglioso giro dell’Abruzzo che dedico agli organizzatori, magistrali artefici - dalla loro – di un giro superbo ed impegnativo con percorrenze dai paesaggi davvero mozzafiato (Maiella e Gran Sasso; circa 250 chilometri ogni giorno).

Grazie Abruzzo, grazie Soci abruzzesi per l’emozione che ci avete offerto.

Salva, Rocco e Conny, Andrea e Paola, Douglas e Milly, Anto Pappalardo!

Agli Organizzatori tutti del primo Raduno Nazionale d’Abruzzo in Chieti (San Giovanni Teatino) rivolgo a nome dei Soci amici Wingers di Novara e Verbania.

A tutti i partecipanti poi un sentito ringraziamento e la sincera gratitudine per l’accoglienza che ci avete riservato, grazie per l’aiuto prestato e per la disponibilità negli interventi e nell’assistenza per le varie necessità dei partecipanti.
Complimenti per il Vostro impegno e ancora grazie per le emozioni che ci avete fornito; in particolare io ho ritrovato con Voi il mio cuore genetico!



“Salvadoc” con tanta gratitudine!
Salvatore Fabrizi #486

Grazie a te! Se vuoi puoi servirti anche di tutti gli articoli pubblicati sia sul Web che sui giornali d Abruzzo sul mio ritorno in un paese in cui ho vissuto gli anni avventurosi d infanzia e perfettamente ricostruiti a memoria e gratificati dal Sindaco che ha diffuso (a mia insaputa) la notizia con ufficialità ascoltando mia memoria storica e precisa. Voglio precisare però che ho tenuto a presentarci come GWCI, spiegando loro l’essenza del Club.

RESOCONTO RADUNI

RINGRAZIAMENTI HOSPICE DAY 4 SETTEMBRE

A distanza di qualche giorno, con il cuore e la mente più lucidi, è davvero importante esprimere un grande, grande ringraziamento al nobile animo di tutti gli amici del Gold Wing Club Italia (GWCI).

Li conosco da molto tempo e li apprezzo sempre di più. Al momento del bisogno li trovate sempre pronti e disponibili.

Così è successo per l'invito all'Hospice di Cuggiono di domenica 4 settembre che ha visto una folta schiera di drivers giunti anche da molto lontano. Già di prima mattina la via Mameli di Busto Arsizio appariva assai diversa dal solito poiché presso la gelateria Koki erano parcheggiate in bella mostra un notevole numero delle nostre gran turismo che rallegravano l'ambiente con i loro sgargianti e rutilanti colori. Gli organizzatori sono stati felici di dare il benvenuto a ben 38 equipaggi provenienti da tutto il nord Italia per un totale di 54 persone che hanno partecipato a questa decima edizione dell'ormai tradizionale appuntamento.

Dopo un simpatico giraingiro sulla sponda lombarda del lago Maggiore e sulle Prealpi varesine, al ristorante Ticino Blu insieme al pranzo è avvenuta l'estrazione dei numerosi premi che sono stati messi in palio dai molti sponsor: Massimo Campanardi, Cromo, Wingstore, Giuliani Antonio (Yoghi), Indio Tattoo, Ivanoe Pellerin, gelateria-bar Koki (che ha offerto la colazione). La generosità dei motociclisti ha permesso di raccogliere un cospicuo mucchietto di euro (€ 640,00) che sono stati donati all'associazione Stella Polare Onlus per la sua ben nota attività di formazione di medici, infermieri, psicologi e OSS nel campo delle Cure Palliative. Claudia e Zeppa sono stati i formidabili animatori della lotteria.

RESOCONTO RADUNI

La manifestazione è proseguita nel giardino dell'Ospedale di Cuggiono dove i goldwingers sono stati salutati dalla Direzione dell'ASST Ovest Milanese, dai sindaci di Cuggiono e Castano Primo, dai presidenti della Fondazione dei Quattro Ospedali e della Stella Polare Onlus con la presenza del Dott. Eugenio Vignati, già direttore dell'ospedale ed oggi importante membro dell'assessorato della salute di Regione Lombardia. Sono stati accolti dalla dottoressa Claudia Castiglioni, direttore dell'Unità Operativa di Cure palliative e Terapia del Dolore del nosocomio, la prima unità operativa in questo settore della medicina creata a Legnano nel 1997.

La S. Messa è stata celebrata da don Luca Castiglioni che ha avuto parole toccanti non solo per coloro che versano in gravi condizioni di salute, ma anche per i cuori di chi si dispone alla solidarietà e dà forza e ragione all'impegno, alla disponibilità, alla generosità. Gli organizzatori di questa bella giornata, Ivanoe Pellerin e Silvano Merati, hanno convenuto che "Per mettersi al servizio degli altri bisogna conoscere sé stessi e gli altri e saper leggere ogni situazione. Bisogna disporre della giusta combinazione di intuizione, sensibilità e calma. Bisogna possedere lucidità che rende utili. Servizio non è generosità sporadica. È affidabilità, tenacia, regolarità."

Cari goldwingers, vi siamo davvero grati e siamo certi della soddisfazione di tutti per l'azione intrapresa. Buona strada.

Ivanoe Pellerin #1430 & Silvano Merati (Sil)#369

GOLDWING CLUB AUSTRIA
RAMSAU DACHSTEIN
DACHSTEIN
EVENT ZENTRUM
RESTAURANT
CAFE
INFORMATION
GOLDWING
HONDA

GL1800
GOLD WING DCT
HONDA